

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 16 febbraio 2022

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 1° febbraio 2022.

Aggiornamento dell'importo per la revisione di analisi di campioni. (22A01126)..... Pag. 1

Ministero
dell'università e della ricerca

DECRETO 30 novembre 2021.

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari. (Decreto n. 1256/2021). (22A01068)..... Pag. 1

DECRETO 30 novembre 2021.

Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie - V bando, legge n. 338/2000. (Decreto n. 1257/2021). (22A01069)..... Pag. 5

DECRETO 10 febbraio 2022.

Adozione di un modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e note per la compilazione. (Decreto n. 168/2022). (22A01070)..... Pag. 18





DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 1° febbraio 2022.

Aggiornamento dell'importo per la revisione di analisi di campioni.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ
E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI
DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E
FORESTALI

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale;

Visto l'art. 20, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571, secondo cui l'importo dovuto, per ogni richiesta di revisione di analisi di campioni, ai sensi del secondo comma dell'art. 15, della predetta legge n. 689/1981, è aggiornato ogni anno in misura pari all'indice di variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatosi nell'anno precedente ed accertato dall'Istat;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 dicembre 2020 emanato di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1° febbraio 2021, n. 26, con cui l'importo è stato fissato in 127,18 euro;

Considerato che il predetto indice di variazione è risultato per l'anno 2020 pari a -0,3%;

Ritenuto necessario aggiornare della stessa percentuale l'importo di 127,18 euro suindicato;

Decreta:

A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, l'importo da versare, per ogni richiesta di revisione di analisi di campioni, alla competente Tesoreria provinciale dello Stato ai sensi dell'art. 15, della legge 24 novembre 1981, n. 689, viene determinato in 126,80 euro.

Roma, 1° febbraio 2022

*Il Ragioniere generale
dello Stato*
MAZZOTTA

Il Capo del Dipartimento
ASSENZA

22A01126

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 novembre 2021.

Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari. (Decreto n. 1256/2021).

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, che all'art. 1 istituisce il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'istruzione, e conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

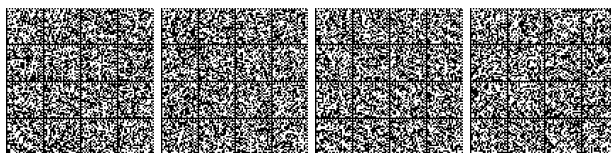
Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come da ultimo modificato dal predetto decreto-legge n. 1 del 2020, e in particolare gli articoli 2, comma 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca, «al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica», nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con cui la prof.ssa Maria Cristina Messa è stata nominata Ministro dell'università e della ricerca;

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari», e in particolare l'art. 1, comma 4, secondo cui «con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, emanato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, sentiti il Ministro dei lavori pubblici e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti gli *standard* minimi qualitativi degli interventi per gli alloggi e le residenze universitarie di cui alla presente legge, nonché linee guida relative ai parametri tecnici ed economici per la loro realizzazione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di edilizia residenziale, a condizione che permanga la destinazione degli alloggi e delle residenze alle finalità di cui alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di controlli da parte delle competenti autorità regionali»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 aprile 2001, recante «Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390»;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante «Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari



legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere *a*), secondo periodo, e *d*), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera *f*), e al comma 6», e in particolare gli articoli 13, 14 e 15;

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 2015, n. 504, di costituzione della commissione di cui all'art. 1, comma 5, della citata legge n. 338 del 2000;

Visto l'art. 15 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», secondo cui all'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, sono apportate le seguenti modificazioni: «*a*) al comma 3, sono aggiunti, in fine i seguenti periodi: "Al fine di semplificare e rendere tempestivi ed efficaci la selezione e il monitoraggio degli interventi, le procedure sono effettuate esclusivamente con modalità digitali e attraverso la informatizzazione del processo edilizio e del progetto con l'esclusivo utilizzo di strumenti per la rappresentazione digitale del processo costruttivo. I progetti devono prevedere, a pena di inammissibilità, il numero dei posti letto attesi. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono individuati i progetti ammessi a finanziamento e sono assegnate le relative risorse, con conseguente individuazione ed assegnazione dei posti letto riferiti ai singoli progetti."; *b*) dopo il comma 4 è inserito il seguente: "4-bis. Al fine di perseguire gli obiettivi individuati nella comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 sul *Green Deal* europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono promossi prioritariamente la ristrutturazione, la trasformazione, anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, e l'acquisto di strutture ed immobili esistenti con la finalità di perseguire elevati *standard* ambientali nella costruzione e nella gestione degli interventi."»;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano espresso nella seduta del 18 novembre 2021 (rep. atti n. 239);

Visto l'avviso del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di cui alla nota dell'Ufficio di Gabinetto 23 novembre 2021, prot. n. 42909;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto del decreto

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 14 novembre 2000, n. 338, gli *standard* minimi dimensionali e qualitativi nonché le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari.

Art. 2.

Standard minimi dimensionali e qualitativi

1. Gli *standard* minimi dimensionali e qualitativi relativi alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari sono indicati nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto. Essi costituiscono i requisiti minimi necessari ai fini dell'ammissione al cofinanziamento di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, secondo quanto di seguito previsto e in base alle disposizioni del decreto ministeriale *ex art.* 1, comma 3, della medesima legge n. 338/2000, recante procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie.

2. Per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, è possibile la redazione di progetti che si discostino di un valore fino al quindici per cento degli *standard* di superficie riportati in allegato A, ove ciò non contrasti con normative regionali o delle province autonome nell'ambito del settore urbanistico ed edilizio ed esclusivamente per le aree funzionali di servizio (AF2, AF3 e AF4).

3. Per gli edifici non destinati a residenze universitarie al momento della pubblicazione del presente decreto e sottoposti a vincolo specifico, per la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, la deroga di cui al comma 2 del presente articolo è estesa anche all'area funzionale residenziale (AF1).

4. Per gli edifici già destinati a residenze universitarie al momento della pubblicazione del presente decreto e sottoposti a vincolo specifico, per la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, non è richiesto il rispetto degli *standard* dimensionali riportati in allegato A.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 30 novembre 2021

Il Ministro: MESSA

Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2021

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero del turismo, del Ministero della salute, reg. n. 3167

ALLEGATO A

1. Finalità

Gli alloggi e le residenze universitarie devono garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nella città sede di università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle attività culturali e ricreative.

Il servizio abitativo deve favorire, inoltre, l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina.

A questo scopo le presenti norme forniscono i criteri qualitativi di funzionalità urbanistica ed edilizia e definiscono gli indici di dimensionamento delle residenze per studenti.



2. Definizioni

Per una corretta interpretazione e applicazione del presente decreto si definiscono:

residenze per studenti o residenza studentesca, l'edificio o il complesso di edifici destinati alle funzioni di residenza per studenti universitari e relativi servizi, a prescindere dalla particolare tipologia in base alla quale possono essere realizzate, altrimenti definite con la locuzione «alloggi e residenze per studenti» nel decreto ministeriale di cui il presente documento costituisce parte integrante;

area funzionale, il raggruppamento di funzioni, con finalizzazione specifica, che si esplicano in una o più unità ambientali destinate allo svolgimento di attività connesse alle principali funzioni svolte;

unità ambientale, lo spazio definito in relazione a determinati modelli di comportamento dell'utenza destinata ad accogliere un'attività o un raggruppamento di attività compatibili spazialmente e temporalmente.

3. Tipologie di alloggi e residenze per studenti

Il modello organizzativo secondo cui strutturare gli alloggi e le residenze per studenti universitarie può essere liberamente definito dal soggetto richiedente.

Senza precludere l'adozione di altre tipologie, a titolo esemplificativo di seguito vengono indicate alcune delle più diffuse:

1. Ad albergo. L'organizzazione spaziale è generalmente imposta su corridoi sui quali si affacciano le camere singole (preferenziale) o doppie. Questo tipo è realizzabile preferibilmente con bagno di pertinenza. Al fine di ridurre i costi della struttura sono ammesse soluzioni nelle quali un bagno di pertinenza sia condivisibile da due stanze. I servizi residenziali collettivi sono concentrati in zone definite e separate dalle camere dei residenti;

2. A minialloggi. Prevede l'alloggiamento degli studenti in veri e propri appartamenti di piccole dimensioni raggruppati intorno a zone di distribuzione. Ogni appartamento, destinato preferibilmente ad uno o due utenti, è autonomo in quanto dotato di zona cottura, servizio igienico ed eventuale zona giorno;

3. A nuclei integrati. È costituita da un numero variabile di camere, preferibilmente singole, in grado di ospitare generalmente da 3 a 8 studenti, che fanno riferimento per alcune funzioni (preparazione pasti, pranzo e soggiorno, ecc.) ad ambiti spaziali riservati, dando luogo a nuclei separati d'utenza;

4. Misti. Soluzione nella quale sono compresenti due o più tipologie di alloggi.

La residenza deve inoltre essere in grado di ospitare differenti tipi di utenti (studenti, borsisti, studenti sposati, ecc.), al fine di garantire ed incentivare i processi di socializzazione e integrazione, oltre a garantire, nel caso di rischi per la salute, il distanziamento sociale.

4. Le funzioni delle residenze per studenti

Nelle residenze per studenti deve essere garantita la compresenza delle funzioni residenziali e dei servizi correlati, in modo tale che siano ottemperate entrambe le esigenze di individualità e di socialità, e precisamente nelle residenze per studenti devono essere previste le seguenti aree funzionali:

AF1, residenza, comprende le funzioni residenziali per gli studenti;

AF2, servizi culturali e didattici, comprende le funzioni di studio, ricerca, documentazione, lettura, riunione, ecc., che lo studente compie in forma individuale o di gruppo anche al di fuori del proprio ambito residenziale privato o semiprivato;

AF3, servizi ricreativi, comprende le funzioni di tempo libero finalizzate allo svago, alla formazione culturale non istituzionale, alla cultura fisica, alla conoscenza interpersonale e socializzazione, ecc., che lo studente compie in forma individuale o di gruppo al di fuori del proprio ambito residenziale privato o semiprivato;

AF4, servizi di supporto, gestionali e amministrativi, comprende le funzioni che supportano la funzione residenziale dello studente e le funzioni esercitate dal personale di gestione in ordine al corretto funzionamento della struttura residenziale;

accesso e distribuzione, comprende le funzioni di accesso, di accoglienza, di incontro e di scambio tra gli studenti e le funzioni di collegamento spaziale tra aree funzionali e all'interno di queste;

parcheggio integrato dei mezzi in uso agli utenti e servizi tecnologici, comprende spazi di parcheggio auto/moto/biciclette e mezzi di mobilità urbana individuale per persone con disabilità fisiche o sensoriali e la dotazione di vani tecnici e servizi tecnologici in genere, tra i quali punti di ricarica per i mezzi a propulsione elettrica.

Nelle residenze per studenti può essere prevista la funzione residenziale per il dirigente del servizio abitativo studentesco (alloggio per il direttore) e/o per il custode della struttura (alloggio per il custode) (AF4).

5. Criteri generali relativi ai requisiti degli interventi di edilizia residenziale per studenti

Nella progettazione e realizzazione degli interventi di edilizia residenziale studentesca devono essere rispettati i criteri relativi ai seguenti requisiti.

5.1. Compatibilità ambientale

I nuovi edifici devono tener conto dei principi di salvaguardia ambientale, anche in assenza di indicazioni negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi. Tali principi dovranno essere rispettati, quando possibile, anche negli interventi di manutenzione straordinaria, recupero o ristrutturazione di edifici esistenti.

Lo studio di fattibilità deve prevedere in proposito una esauriente caratterizzazione del sito (in funzione del clima, disponibilità di fonti energetiche rinnovabili, disponibilità di luce naturale, ecc.) e dei fattori ambientali che possono essere influenzati dall'intervento, in modo da orientare l'intervento stesso al loro rispetto (aria, bilancio idrico e ciclo dell'acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi e paesaggio, aspetti storico tipologici).

Devono inoltre essere adottate soluzioni atte a limitare i consumi di energia, regolando il funzionamento dei sistemi energetici utilizzati, ricorrendo quando possibile a fonti energetiche rinnovabili, intervenendo sulla regolazione e il miglioramento del microclima locale. Non sono consentiti gli acquisti e le installazioni di caldaie a gas naturale.

Nelle nuove costruzioni devono essere adottate soluzioni atte a ridurre il consumo di acqua potabile, con l'adozione di soluzioni e sistemi impiantistici integrati che favoriscano anche il risparmio energetico, unitamente all'incentivo per il riutilizzo delle risorse idriche, opportunamente depurate per la riduzione del carico inquinante nell'ambiente.

In ogni caso, devono essere privilegiati e sostenuti l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale, orientati possibilmente nell'ottica del riciclo e del riutilizzo così come indicati nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui l'art. 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dall'art. 23 del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni.

Inoltre, deve essere garantita la conformità di ogni intervento al principio «do-no-significant-harm» (DNSH), ovvero agli obiettivi ambientali della valutazione DNSH ai sensi del regolamento sulla tassonomia (regolamento UE n. 2020/852).

5.2. Integrazione con la città e i servizi

Nel caso di nuove costruzioni e di recupero o ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a residenza per studenti, l'intervento deve essere integrato nel contesto cittadino in cui è previsto al fine di costituire un *continuum* nel tessuto sociale e dei servizi.

Le destinazioni urbanistiche e le localizzazioni relative all'edilizia residenziale studentesca devono discendere dallo studio di fattori relativi al contesto fisico-ambientale, sociale, storico, urbano dell'intervento, nonché dalla valutazione della disponibilità fondiaria o dalla consistenza, funzionalità, adeguatezza di edifici esistenti utilizzabili. La valutazione di questi fattori deve far parte dello studio di fattibilità.

Il servizio abitativo deve essere dislocato in modo da poter usufruire dei necessari servizi complementari alla funzione residenziale e alle funzioni connesse alle attività di tempo libero degli studenti. La dislocazione delle residenze per studenti deve tener conto della facile raggiungibilità delle sedi universitarie e dei servizi che possono maggiormente interessare la popolazione studentesca. A tal fine devono essere considerate le distanze percorribili a piedi o in bicicletta e la vicinanza alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico cittadino.



5.3. Compresenza dei livelli di individualità e socialità nella fruizione

La residenza per studenti deve rispondere alla duplice esigenza degli studenti di individualità e di socialità attraverso una adeguata previsione e ripartizione di spazi a carattere privato e semi-privato, e spazi a carattere collettivo e semi-collettivo.

Per quanto riguarda la funzione residenziale devono essere garantiti sia ambiti individuali di studio e riposo che ambiti collettivi di socializzazione per il gruppo ristretto dei coabitanti.

Per quanto riguarda i servizi devono essere previsti ambiti collettivi di svolgimento delle attività comuni di tipo socializzante in cui siano presenti i diversi livelli di appropriazione e fruizione dello spazio sia da parte del piccolo gruppo che del gruppo di maggiori dimensioni.

A tal fine è necessario agire sulla distribuzione e morfologia degli spazi e sulla disposizione dell'arredo e delle attrezzature. Lo spazio di connettivo può essere utilizzato per creare quelle opportunità di incontro e socializzazione sia nell'ambito residenziale che in quello dei servizi.

5.4. Integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali

Tanto nel caso di nuove costruzioni che nel caso di interventi di manutenzione straordinaria, recupero o ristrutturazione degli edifici esistenti, la residenza per studenti deve prevedere l'integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali: per le nuove costruzioni dovranno essere previsti adeguati cablaggi di rete, finalizzati alla distribuzione interna della connettività dati agli utenti (internet) e a consentire una gestione moderna ed efficiente dei servizi della residenza, anche in ottica «IoT» (*Internet of Things*).

L'edificio deve essere progettato e realizzato per l'attuazione della integrazione delle tecnologie informatiche e multimediali secondo concetti quali: rete, comunità, uso individuale e diffuso delle risorse tecnologiche, la gestione energetica e dei servizi secondo i principi dello *smart building*.

L'applicazione delle nuove tecnologie deve essere condotta coinvolgendo il contesto di intervento. Ciò comporta una valutazione delle disponibilità tecnologiche e delle eventuali strategie di integrazione e decentramento. Negli ambienti comuni utilizzati dalla collettività studentesca interna ed esterna devono essere adottati adeguati accorgimenti per garantire la corretta gestione e protezione delle attrezzature.

5.5. Orientamento ambientale

La residenza per studenti deve consentire una fruizione autonoma da parte di tutti gli studenti e degli utenti esterni; a tal fine ogni ambito funzionale e le diverse unità ambientali devono essere facilmente riconoscibili, negli spazi di distribuzione devono essere previsti accorgimenti specifici per facilitare l'orientamento, tenuto conto delle esigenze di tutti gli utenti, in rapporto alle capacità fisiche, sensoriali e percettive. Le soluzioni da adottare sono da valutare in rapporto alla organizzazione degli spazi prevista nel progetto.

In particolare:

devono essere chiaramente distinguibili i punti di accesso alle parti residenziali e alle parti di servizio e devono essere entrambe facilmente raggiungibili senza interferenze;

negli edifici multipiano, dall'atrio di ingresso si devono poter raggiungere con immediatezza scale e ascensori e comunque il connettivo verticale deve essere efficacemente segnalato fin dall'ingresso.

5.6. Manutenzione e gestione

La residenza per studenti deve rispondere a requisiti di massima manutenibilità, durabilità e sostituibilità dei materiali e componenti e di controllabilità nel tempo delle prestazioni, in un'ottica di ottimizzazione del costo globale dell'intervento. Le tecnologie adottate devono tener conto delle possibili dinamiche di obsolescenza e degrado; le soluzioni tecniche e i relativi dettagli costruttivi devono essere progettati in relazione alla qualità nel tempo. L'edificio e i suoi sottosistemi devono assicurare la controllabilità e la facilità degli interventi manutentivi.

Nel caso di nuove costruzioni la definizione del quadro esigenziale e dei requisiti relativi alla gestione e manutenzione deve privilegiare un approccio fondato sulla programmazione e progettazione dell'obsolescenza dell'edificio, da cui derivare la programmazione della manutenzione. Nel caso di interventi sull'esistente la programmazione delle attività manutentive discende dalla diagnosi e valutazione della consistenza tecnica e funzionale dell'edificio e dal progetto di riqualificazione e recupero.

6. Criteri relativi al dimensionamento funzionale ed edilizio generale

Ai fini del dimensionamento funzionale ed edilizio generale devono essere rispettate le condizioni specificate nei punti che seguono. In ogni caso, concorrono al rispetto degli standard minimi dimensionali esclusivamente gli spazi coperti e chiusi.

6.1. Funzioni residenziali (AF1)

6.1.1. La superficie netta da adibire alle funzioni residenziali deve essere uguale o superiore a 12,5 m²/p.a. (posto alloggio) per la camera singola (incluso il servizio igienico) o 9,5 m²/p.a. per la camera doppia (incluso il servizio igienico).

6.1.2. Per gli utenti con disabilità fisiche o sensoriali deve essere riservato un numero di posti alloggio $\geq 5\%$ del numero di posti alloggio totali. In tal caso la superficie a posto alloggio deve essere incrementata almeno del 10%.

6.2. Funzioni di servizio (AF2+AF3+AF4)

6.2.1. La superficie netta da adibire alle funzioni di servizio a posto alloggio deve essere $\geq 5,0$ m²/p.a. per tutte le tipologie, ridotto $\geq 3,0$ m²/p.a. solo nel caso di tipologia a nuclei integrati, e dovrà comprendere i Servizi culturali e didattici (AF2), i Servizi ricreativi (AF3) ed i Servizi di supporto (AF4).

6.2.2. Nell'ambito dello *standard* di superficie destinato alle funzioni di servizio, deve essere garantita una superficie minima di 2,0 m²/p.a. per i Servizi culturali e didattici (AF2) e per i Servizi ricreativi (AF3). La restante quota di superficie destinata ai servizi può essere utilizzata in funzione delle esigenze e priorità definite da ciascun programma d'intervento.

6.2.3. Nell'ambito delle funzioni di servizio le unità ambientali sala/e studio e aula/e riunioni, dotate di Wi-Fi, devono essere sempre presenti.

7. Requisiti delle unità ambientali

7.1. Area Funzionale Residenza (AF1)

I requisiti dimensionali minimi di superficie netta sono i seguenti:

camera singola (posto letto, posto studio) $\geq 11,0$ m²;

camera doppia (due posti letto, posto studio) $\geq 16,0$ m². Non sono ammesse camere con più di due posti alloggio;

servizio igienico (lavabo, doccia, wc, bidet), condivisibile fino ad un massimo di tre posti alloggio, $\geq 3,0$ m²;

nel caso di zona preparazione e consumazione pasti interna alla camera si prevede un aumento della superficie della stessa di almeno 1,0 m².

Per i posti alloggio sprovvisti di zona preparazione e consumazione pasti (angolo cottura) devono essere previsti uno o più spazi di preparazione e consumazione pasti (cucine collettive) in numero, dimensione e capienza adeguata al numero di ospiti fruitori, inclusi i relativi spazi di servizio, dimensionati e strutturati, nel numero e nella tipologia, in funzione delle esigenze e necessità definite da ciascun programma d'intervento. Tale disposizione può non essere rispettata nel caso in cui sia disponibile un adeguato servizio di ristorazione all'interno e/o nei pressi della residenza.

Le superfici degli spazi di preparazione e consumazione pasti, siano essi strutturati nella forma di «cucine collettive» (esterne agli alloggi) e/o di «mensa interna alla struttura» (inclusi i locali accessori), saranno computate come aree funzionali di servizi di supporto, gestionali e amministrativi (AF4).

7.2. Area funzionale servizi culturali e didattici (AF2)

L'AF2 si articola nelle seguenti unità ambientali:

sala/e studio;

aula/e riunioni.

La sala studio deve consentire lo svolgimento dell'attività secondo le modalità previste dalla tipologia di studi e con l'attrezzatura adeguata.

L'aula riunioni deve consentire sia le riunioni tra gli studenti ai fini di studio e culturali che le lezioni o seminari a carattere didattico. L'arredo deve essere flessibile in modo tale da rendere possibile i diversi tipi di utilizzo.



L'AF2 può, inoltre, comprendere anche una o più delle seguenti unità ambientali:

- biblioteca (deposito e consultazione), inclusi i vani di servizio connessi;
- sala conferenze, inclusi i vani di servizio connessi;
- auditorium, inclusi i vani di servizio connessi.

7.3. Area funzionale servizi ricreativi (AF3)

L'AF3 può essere articolata nelle seguenti unità ambientali:

- emeroteca;
- sala/e video e musica;
- sala/e giochi;
- palestra-fitness, impianto sportivo o piscine coperti, inclusi eventuali locali accessori (spogliatoi, depositi, servizi igienici, ecc.).

L'emeroteca è un locale o uno spazio dedicato, adeguatamente attrezzato, nel quale è possibile consultare quotidiani, settimanali e riviste italiane e/o straniere.

La sala video e musica deve consentire di assistere a eventi in forma collettiva anche mediante sistemi che consentano la connessione da remoto garantendo una buona resa video e audio.

La sala giochi deve consentire lo svolgimento di attività ludiche secondo le varie tipologie di gioco previste e con l'attrezzatura adeguata. Nella sala giochi si deve prevedere anche la possibilità di effettuare feste tra gli studenti.

La palestra-fitness, compresi eventuali locali accessori connessi alla sua funzionalità (depositi, spogliatoi, servizi igienici, etc.), deve consentire lo svolgimento di attività per l'esercizio fisico con attrezzi e senza di tipo individuale o collettivo e deve essere attrezzata in funzione del tipo di attività fisica prevista, garantendo una fruibilità degli spazi e attrezzature adeguate anche alle persone con disabilità fisiche o sensoriali. Possono essere previsti spogliatoi e servizi igienici in numero commisurato all'utenza esterna prevista a discrezione dell'operatore e in accordo con le norme sanitarie locali.

7.4. Area funzionale servizi di supporto, gestionali e amministrativi (AF4)

L'AF4 si articola nella seguente unità ambientale:

lavanderia/stireria.

La lavanderia-stireria deve consentire il lavaggio degli indumenti personali degli studenti residenti con macchine lavatrici, in numero proporzionato al numero di ospiti, e la successiva asciugatura e stiratura. Tale unità ambientale può essere omessa nel caso in cui la relativa attrezzatura sia già presente nelle unità ambientali afferenti all'AF1.

L'AF4 può inoltre essere articolata nelle seguenti unità ambientali:

- parcheggio coperto e/o chiuso per biciclette e mezzi di mobilità urbana individuale per persone con disabilità fisica o sensoriale;
- guardaroba;
- depositi per biancheria e prodotti di pulizia;
- depositi acquisti online;
- magazzini;
- spazi funzionali all'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti: per la dislocazione, la raccolta e lo smistamento dei contenitori materiali da avviare al riciclo; per la predisposizione di attività di recupero e riuso (libri, attrezzature, oggettistica e altro);
- ufficio e spazi analoghi destinati alla conduzione gestionale;
- spogliatoi per il personale;
- mensa/self-service e locali accessori (spogliatoi, depositi, etc.);
- spazi di preparazione e consumazione pasti;
- caffetteria-bar;
- minimarket;
- infermeria;
- alloggio per il custode.

Il parcheggio biciclette chiuso e/o coperto deve consentire il ricovero delle biciclette degli studenti residenti.

Il guardaroba deve consentire il deposito di bagagli o effetti personali degli studenti durante i prolungati periodi di assenza.

I depositi per biancheria e prodotti di pulizia devono consentire la custodia e il ricambio della biancheria per il numero dei posti alloggio previsti.

I magazzini devono consentire il deposito di materiale e attrezzatura per la manutenzione della residenza e dei servizi e l'effettuazione di piccole operazioni di manutenzione sulle attrezzature della struttura.

I depositi per acquisti online devono consentire lo stoccaggio e la distribuzione di merce.

7.5. Funzioni di accesso e distribuzione

La superficie da attribuire agli spazi di accesso e distribuzione deve essere $\leq 35\%$ del totale della superficie netta degli spazi per la residenza e per i servizi, ad eccezione che per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

L'insieme delle funzioni di accesso e distribuzione si articola nei seguenti spazi:

- ingresso;
- percorsi;
- servizi igienici generali.

L'ingresso deve consentire non solo l'accesso alla struttura, ma anche lo svolgimento di attività di incontro, scambio e socializzazione tra gli studenti. Nella zona ingresso può essere collocata la zona di ricevimento presidiata dal portiere e può essere allocato lo spazio per la lettura dei quotidiani (emeroteca). Lo spazio di ingresso deve, inoltre, prevedere zone per l'affissione di informazioni per e dagli studenti. Ove l'ingresso assuma caratteristica di spazio di relazione la relativa superficie può considerarsi parte dell'area AF3.

I percorsi consentono la funzione di collegamento tra unità ambientali e possono consentire anche lo svolgimento di attività accessorie o complementari alle funzioni residenziali e di servizio, come spazi per l'attesa e la sosta, per il relax e per lo scambio e la socializzazione degli studenti residenti e non, e come tali devono garantire adeguate condizioni di illuminazione e aerazione preferibilmente naturali. Ove i percorsi presentino allargamenti o aree riservate per le suddette funzioni di scambio, le relative superfici possono eventualmente considerarsi accessorie alle aree funzionali entro le quali sono collocate.

In prossimità degli spazi a carattere collettivo (AF2, AF3 e AF4) devono essere previsti servizi igienici generali fruibili sia dagli ospiti interni sia da quelli esterni. In ogni piano interessato da spazi a carattere collettivo un servizio igienico deve essere accessibile alle persone con disabilità fisica e/o sensoriale.

7.6. Funzioni di parcheggio auto e servizi tecnologici

L'insieme delle funzioni di parcheggio integrato e servizi tecnologici si articola nei seguenti spazi:

- spazi di parcheggio auto/moto/biciclette e mezzi di mobilità urbana individuale per persone con disabilità fisiche o sensoriali;
- vani tecnici e servizi tecnologici in funzione di complessità e tipologia degli impianti.

Può, inoltre, prevedersi un'adeguata dotazione di punti di ricarica per i mezzi a propulsione elettrica con sistemi di imputazione dei costi.

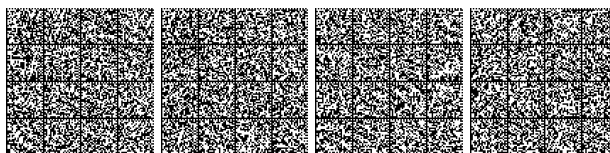
22A01068

DECRETO 30 novembre 2021.

Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie - V bando, legge n. 338/2000. (Decreto n. 1257/2021).

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, che all'art. 1 istituisce il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministero dell'istruzione, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;



Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», come da ultimo modificato dal predetto decreto-legge n. 1 del 2020, e in particolare gli articoli 2, comma 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca, «al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica», nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con cui la prof.ssa Maria Cristina Messa è stata nominata Ministro dell'università e della ricerca;

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari», in particolare l'art. 1, comma 3, secondo cui con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sentite la Conferenza dei rettori delle università italiane e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei cofinanziamenti previsti dalla legge stessa;

Visto l'art. 144, comma 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;

Visto il decreto ministeriale 7 agosto 2012, n. 246 (registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 2012, reg. 14, fg. 291), recante «Approvazione del Piano triennale degli interventi ammissibili al finanziamento statale nell'ambito del III bando legge n. 338/2000»;

Visto l'art. 17 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che ha disposto l'affidamento da parte del Ministero alla Cassa depositi e prestiti (CDP) della gestione dei fondi relativi alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge n. 338/2000, corrispondendo a favore della stessa una commissione sulle somme erogate, a valere sui medesimi fondi, nella misura definita dalla convenzione tipo approvata con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la convenzione approvata con d.i. MIUR/MEF del 27 settembre 2005 (registrata alla Corte dei conti il 17 novembre 2005, reg. 5, foglio 367) con cui, a seguito dell'emanazione del I bando di cui alla legge n. 338/2000 e del Piano triennale degli interventi ammessi al cofinanziamento, in data 30 giugno 2005 il Ministero e la CDP hanno stipulato la convenzione tipo prevista dal citato art. 17 della legge n. 3/2003 avente ad oggetto l'attività di gestione dei fondi destinati al I bando e previsti dalla sopra richiamata normativa;

Visto l'atto aggiuntivo alla citata convenzione del 30 giugno 2005, approvato con d.i. MIUR/MEF del 16 gennaio 2009, n. 1 (registrato dalla Corte dei conti il 27 aprile 2009 reg. 1 foglio 310), stipulato in data 26 giugno 2008 tra MIUR e CDP, a seguito della emanazione del II bando di cui alla legge n. 338/2000 ed in

vista dell'emanazione dei Piani triennali degli interventi ammessi al cofinanziamento, avente ad oggetto l'attività di gestione dei fondi destinati al II bando e previsti dalla normativa di cui alle precedenti premesse;

Visto il secondo atto aggiuntivo alla citata convenzione del 30 giugno 2005, approvato con d.i. MIUR/MEF del 23 dicembre 2013, n. 1062 (registrato dalla Corte dei conti il 27 febbraio 2014, foglio 483), stipulato tra MIUR e CDP in data 20 settembre 2013, a seguito della emanazione del III bando di cui alla legge n. 338/2000 e relativo decreto di Piano triennale, avente ad oggetto l'attività di gestione dei fondi destinati al III bando e previsti dalla normativa di cui alle precedenti premesse;

Visto il terzo atto aggiuntivo alla citata convenzione del 30 giugno 2005, approvato con d.i. MUR/MEF del 21 giugno 2020, n. 414, stipulato tra MUR e CDP in data 27 gennaio 2020, a seguito dell'emanazione del IV bando di cui alla legge n. 338/2000 e relativo decreto di Piano triennale, avente ad oggetto l'attività di gestione dei fondi destinati al IV bando e previsti dalla normativa di cui alle precedenti premesse;

Considerato che, fermo restando il contenuto della convenzione del 30 giugno 2005 in essere tra il Ministero e la CDP, questi ultimi dovranno procedere, successivamente all'emanazione del presente decreto, alla stipula di un nuovo atto aggiuntivo al fine di disciplinare l'attività di gestione delle nuove risorse stanziare per il V bando di cui alla legge n. 338/2000;

Visto il comma 5, dell'art. 1, della citata legge n. 338/2000, che ha previsto l'istituzione di una Commissione per l'individuazione dei progetti da ammettere al cofinanziamento e per provvedere all'istruttoria e alla ripartizione dei fondi, poi costituita con decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 117, e successivamente rinnovata, da ultimo, con decreto ministeriale 8 marzo 2019, n. 321;

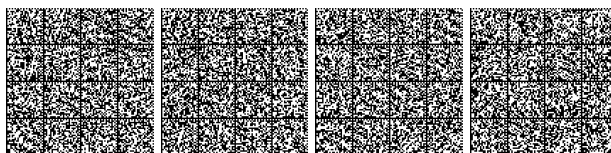
Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario»;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante «Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6», e in particolare gli articoli 13, 14, 15, 16 e 17;

Visto il d.i. MIUR/MEF 14 gennaio 2014, n. 18, recante «Utilizzo dei contributi di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338 e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388»;

Tenuto conto dei protocolli di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione fra il Governo della Repubblica italiana e numerosi Stati membri dell'UE per incrementare gli scambi di studenti universitari;

Visto il decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 11 luglio 2003, n. 170, ed in particolare l'art. 1, comma 1, con cui è stato istituito il «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti»;



Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 2014, n. 976, e in particolare l'art. 1 relativo alla mobilità internazionale degli studenti;

Tenuto conto dell'obiettivo strategico relativo al numero dei laureati con un periodo di mobilità definito nel comunicato ministeriale di Lovanio (2009), con cui i Ministri dello spazio europeo dell'istruzione superiore si impegnano ad assicurare entro il 2020 che il 20 per cento dei laureati abbia avuto un'esperienza di mobilità internazionale durante gli studi;

Visto il regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo», ed in particolare l'art. 19, comma 10-*bis*, secondo cui «i beni immobili per i quali non sussiste possibilità di utilizzazione nei modi previsti dai commi da 1 a 10 possono essere assegnati in concessione, anche gratuitamente, o in locazione, anche a canone ridotto, secondo quanto stabilito con regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, recante «Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato»;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», relativo al «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

Visto l'art. 7-*bis*, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, come modificato, tra l'altro, dall'art. 1, comma 310, lettera b), della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti», e in particolare l'art. 2;

Visto l'art. 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante «Norme sul diritto agli studi universitari»;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante «Codice dell'amministrazione digitale»;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»;

Visto l'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativo al Fondo investimenti 2018;

Visto l'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo al Fondo investimenti 2019;

Visto l'art. 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al Fondo investimenti 2020;

Visto il regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, enucleando gli obiettivi generali e specifici del dispositivo nonché prevedendo, tra l'altro, il principio di addizionalità dello stesso rispetto al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione, per il quale i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (art. 9);

Visto, in particolare, l'Allegato VI al predetto regolamento che, al punto 25, per il campo di intervento «Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno», prevede i coefficienti del 40 per cento;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN 10160/21 dell'8 luglio 2021, che per la «Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (M4C1-R 1.7-27-30)», prevede lo stanziamento di 300 milioni di euro per il traguardo della creazione e assegnazione di posti letto aggiuntivi almeno pari a 7.500 entro il 31 dicembre 2022;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, recante «Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione»;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

Visto l'art. 64, comma 8, del predetto decreto-legge 77 del 2021, che ha disposto l'incremento della percentuale massima di finanziamento prevista all'art. 1, comma 2, della legge 14 novembre 2000, n. 338;

Visto il d.i. MUR-MEF 1° ottobre 2021, n. 1137, con cui è stata istituita, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la struttura di coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo relative agli interventi previsti nel PNRR;



Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge n. 3 del 2003, istitutiva del CUP;

Vista la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

Visto il combinato disposto degli articoli 3 e 17 del regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, secondo cui tra i criteri di ecosostenibilità delle attività economiche vi è quello per il quale le stesse non devono comportare un danno significativo agli obiettivi ambientali;

Tenuto conto del principio di sana gestione finanziaria disciplinato dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e di quanto previsto dal considerando (25) regolamento (UE) 2021/240) del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;

Visto l'art. 15 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», secondo cui all'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, sono apportate le seguenti modificazioni: «a) al comma 3, sono aggiunti, in fine i seguenti periodi: "Al fine di semplificare e rendere tempestivi ed efficaci la selezione e il monitoraggio degli interventi, le procedure sono effettuate esclusivamente con modalità digitali e attraverso la informatizzazione del processo edilizio e del progetto con l'esclusivo utilizzo di strumenti per la rappresentazione digitale del processo costruttivo. I progetti devono prevedere, a pena di inammissibilità, il numero dei posti letto attesi. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono individuati i progetti ammessi a finanziamento e sono assegnate le relative risorse, con conseguente individuazione ed assegnazione dei posti letto riferiti ai singoli progetti."; b) dopo il comma 4 è inserito il seguente: "4-bis. Al fine di perseguire gli obiettivi individuati nella comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 sul *Green deal* europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono promossi prioritariamente la ristrutturazione, la trasformazione, anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, e l'acquisto di strutture ed immobili esistenti con la finalità di perseguire elevati standard ambientali nella costruzione e nella gestione degli interventi";

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano 18 novembre 2021 (rep. atti n. 238) avente ad oggetto lo schema di decreto ministeriale recante: «Procedure e modalità per la presentazione dei

progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338»;

Visto il parere della Conferenza dei rettori delle Università italiane reso con nota del Presidente 23 novembre 2021 prot. n. 1197, ratificato dall'assemblea generale della predetta Conferenza del 25 novembre 2021, giusta comunicazione pari data prot. n. 1209;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 30 novembre 2021, prot. n. 1256, recante «Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338»;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si intende per:

a. «CUP»: Codice unico di progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici;

b. «DNSH»: *do not significant harm*, principio «non arrecare un danno significativo». Principio definito all'art. 17 regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del regolamento (UE) 2021/241;

c. «ECA»: Corte dei conti europea;

d. «EPPO»: Procura europea;

e. «*Green field*»: area libera e inutilizzata, non edificata ovvero non occupata da attività antropiche;

f. «OLAF»: Ufficio europeo per la lotta antifrode;

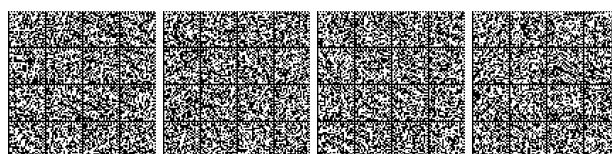
g. «PNRR»: Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'art. 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241;

h. «Rendicontazione delle spese»: attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto;

i. «RFF»: Dispositivo europeo per la ripresa e resilienza;

j. «Richiesta di pagamento alla Commissione europea»: richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di *target* e *milestone* concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'art. 24 del reg. UE 241/2021;

k. «Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR»: richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'amministrazione centrale titolare di interventi al Servizio centrale per il PNRR in relazione al fabbisogno stimato di risorse sulla base delle spese effettivamente



sostenute dai soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità di cassa a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori;

1. «*Target*»: traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

Art. 2.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 14 novembre 2000, n. 338, le procedure e le modalità di accesso al cofinanziamento di interventi per la realizzazione di strutture residenziali universitarie.

Art. 3.

Soggetti eleggibili al cofinanziamento

1. I soggetti che possono presentare richieste di cofinanziamento sono:

a) le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

b) gli organismi regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di gestione per il diritto allo studio universitario;

c) gli organismi e le aziende regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'edilizia residenziale pubblica;

d) le università statali, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie di cui all'art. 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

e) le università non statali legalmente riconosciute, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro promotrici delle suddette università e ad esse stabilmente collegate;

f) le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale statali e legalmente riconosciute e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica;

g) i collegi universitari legalmente riconosciuti;

h) le cooperative di studenti, costituite ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del codice civile, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie;

i) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie;

j) le fondazioni e le istituzioni senza scopo di lucro con personalità giuridica, di diritto italiano o europeo, il cui statuto preveda tra gli scopi l'housing sociale e/o la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie.

2. I requisiti dei soggetti di cui alle lettere h), i), j) del comma 1 del presente articolo devono essere validamente documentati, a pena di esclusione dal cofinanziamento, mediante presentazione di copia dello statuto.

3. I soggetti di cui al comma 1 devono assicurare, mediante presentazione a pena di esclusione di apposita autodichiarazione da sottoscrivere in fase di presentazione della proposta:

a) il possesso della capacità economica-finanziaria in relazione al progetto da realizzare;

b) il possesso della capacità operativa e amministrativa in relazione al progetto proposto;

c) il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del regolamento finanziario (EU, Euratom) 2018/1046 e dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione, di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;

d) il rispetto dei principi previsti per gli interventi del PNRR ed il dettaglio degli impegni da assumere.

Art. 4.

Tipi di interventi e di spese ammissibili

1. In attuazione delle previsioni dell'allegato relativo all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia dell'8 luglio 2021, non sono ammissibili interventi di nuova edificazione di edifici *green field*.

2. Sono ammissibili al cofinanziamento di cui all'art. 2 del presente decreto:

a1) gli interventi di manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, all'interno dei quali possono essere comprese operazioni di abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sismica e di igiene e sicurezza, di immobili esistenti adibiti o da adibire a strutture residenziali universitarie, nell'ambito dei quali è obbligatorio effettuare interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, ove non si attesti che l'immobile risulti essere già stato oggetto di tali ultimi interventi;

a2) gli interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico di strutture residenziali universitarie esistenti;

b) gli interventi di demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento o completamento di immobili esistenti. La nuova edificazione è consentita esclusivamente nel caso di interventi in *campus* esistenti, o in aree limitrofe a insediamenti universitari, in contesti di rilocalizzazione di funzioni universitarie effettuate o in corso di attuazione alla data di emanazione del presente decreto;

c) l'acquisto di edifici da adibire a strutture residenziali universitarie, riferiti a immobili esistenti, compresi quelli oggetto di demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento e completamento, con esclusione



dell'acquisto, da parte dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera *h*), *i*), *j*) di edifici già adibiti a tale funzione. Le spese per l'acquisto di tali immobili sono ammissibili nei limiti di quanto previsto dagli articoli 17 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22.

3. Le richieste di cofinanziamento possono interessare interventi singoli oppure interventi facenti parte di un programma unitario. Il programma unitario, ovvero una richiesta di cofinanziamento che interessa più di un intervento, deve soddisfare il requisito della distanza massima fra immobili compatibile con la fruizione dei servizi in funzione integrata.

4. Ogni intervento, singolo o facente parte di un programma unitario, deve essere in possesso del Codice unico di progetto (CUP).

5. Sono cofinanziabili:

i) per gli interventi di cui al comma 2 del presente articolo, lettera *a*1) e *b*) le spese per l'acquisto delle aree e/o degli immobili oggetto dell'intervento, per l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'intervento, nonché le spese per l'acquisto di arredi e di attrezzature finalizzate all'erogazione dei servizi offerti dalle residenze universitarie;

ii) per gli interventi di cui al comma 2 del presente articolo, lettera *a*2) le spese per l'esecuzione dei lavori e relative forniture;

iii) per gli interventi di cui al comma 2 del presente articolo, lettera *c*) le spese per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento, nonché le spese per l'acquisto di arredi e di attrezzature finalizzate all'erogazione dei servizi offerti dalle residenze universitarie;

iv) per gli interventi di cui al comma 2 del presente articolo, lettera *a*1), *a*2) e *b*), un importo aggiuntivo pari allo 0,5 per cento per le spese tecniche per la digitalizzazione e informatizzazione del processo edilizio e del progetto. Tali spese non dovranno essere distintamente rindicontate.

6. Ad eccezione di quelle previste al comma 5 lettera *iv*) del presente articolo, le spese tecniche (progettazione, progettazione e coordinamento per la sicurezza, direzione dei lavori, collaudo, validazione, ecc.) nonché altri oneri (oneri di urbanizzazione, etc.) sono escluse dal cofinanziamento. Le spese per gli imprevisti inserite nel quadro economico non possono eccedere il dieci per cento del costo totale dei lavori e forniture di cui è richiesto il cofinanziamento e i relativi importi sono utilizzabili, entro il suddetto limite, solo in caso di modifiche approvate con perizia suppletiva in aumento rispetto all'importo contrattuale.

7. Sono ammesse al cofinanziamento le spese previste nella richiesta presentata solo se effettivamente sostenute in data successiva alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto, adeguatamente documentate.

8. Gli interventi che, per effetto del cofinanziamento pubblico complessivo di cui beneficiano, devono essere appaltati ai sensi della vigente normativa con procedure

a evidenza pubblica non possono derogare a tale vincolo anche se la realizzazione dei lavori viene affidata in data antecedente a quella di pubblicazione dei Piani di cui all'art. 8 del presente decreto.

9. Gli interventi possono essere affidati, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di lavori pubblici, anche a soggetti privati in concessione di costruzione e gestione o in concessione di servizi, o a società di capitali pubbliche o società miste pubblico-private anche a prevalente capitale privato. In sede di gara deve essere comunque esplicitato l'importo dei lavori.

10. Sono esclusi dal cofinanziamento gli interventi già terminati alla data di pubblicazione del presente decreto e quelli per i quali alla stessa data sia già stata pubblicata la gara per l'affidamento dei lavori. Il cofinanziamento degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera *c*) del presente decreto, è consentito solo se alla data di pubblicazione del presente decreto non sia stato stipulato l'atto di acquisto del bene.

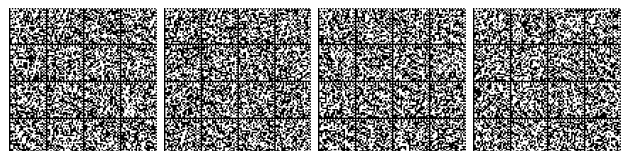
Art. 5.

Destinazione degli interventi

1. Le strutture residenziali universitarie realizzate con il cofinanziamento di cui al presente decreto sono destinate prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nell'ambito di quelli di cui all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68. Pertanto, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 14 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, per gli interventi cofinanziati vige l'obbligo di destinare i posti alloggio a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa di studio e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di gestione, in percentuale non inferiore al sessanta per cento del totale, ridotta al venti per cento per i soggetti di cui al precedente art. 3, comma 1, lettera *e*), *f*), *g*), *h*), *i*), *j*), a condizione dell'esistenza di una domanda da soddisfare per tale categoria di studenti, a pena di revoca del cofinanziamento.

2. È facoltà dell'operatore di consentire l'utilizzazione degli spazi realizzati per servizi di supporto alla didattica e per attività culturali e ricreative anche a studenti universitari non residenti nella struttura.

3. La Scuola normale superiore di Pisa, la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento «Sant'Anna» di Pisa, la SISSA di Trieste, la Scuola superiore di Catania, l'ISUFI di Lecce, l'IUSS di Pavia, l'IMT di Lucca, l'ASP dei Politecnici di Milano e Torino, nonché i collegi universitari legalmente riconosciuti, le scuole superiori istituite dalle università e le scuole universitarie di alta formazione a carattere residenziale di cui all'art. 17, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, destinano i posti alloggio sulla base delle graduatorie del concorso nazionale di ammissione alle stesse, ovvero sulla base dei criteri stabiliti nel bando di ammissione.



Art. 6.

Presentazione delle richieste di cofinanziamento

1. La richiesta di cofinanziamento, completa della documentazione indicata nel presente articolo, deve essere trasmessa, a pena di esclusione, entro e non oltre novanta giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto, secondo le modalità indicate dal presente articolo.

La richiesta, con la relativa documentazione completa di cui al comma 4 del presente articolo nelle modalità esplicitate al comma 5, in formato pdf e firmata digitalmente, dovrà essere trasmessa, a pena di esclusione, attraverso apposito sistema informatico, accessibile dalla sezione dedicata al V bando della legge n. 338/2000 presente sul sito istituzionale del Cineca.

2. Le richieste di cofinanziamento degli interventi sono formulate mediante compilazione di apposito modello informatizzato, atto a una valutazione automatizzata della domanda, e contenente i principali dati significativi ai fini della valutazione per l'ammissione al cofinanziamento e per la stesura della graduatoria di priorità. Tale modello, con le note per la compilazione, è adottato con separato decreto direttoriale, e reso disponibile presso la pagina web dedicata <http://edifin.miur.it> L'invio *on-line* del modello informatizzato debitamente compilato, da effettuarsi con la chiusura della procedura da parte dell'operatore, deve anch'esso avvenire entro il termine indicato al comma 1 del presente articolo.

3. Con la chiusura-invio del modello informatizzato il sistema genera automaticamente il documento in formato pdf del modello stesso, che dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, e trasmesso, a pena di esclusione e secondo le modalità e tempi indicati al comma 1, unitamente alla documentazione a corredo di cui ai commi che seguono.

4. Di seguito è specificata la documentazione a corredo della richiesta di cofinanziamento di cui al comma 1 e seguenti del presente articolo, necessaria ai fini della valutazione da parte della Commissione ministeriale, da presentarsi, a pena di esclusione, secondo le modalità e termini di cui al precedente comma 1:

(a) per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere *h*), *i*), *j*) del presente decreto, la documentazione atta a dimostrare la appartenenza alla specifica categoria;

(b) la relazione tecnico-illustrativa di sintesi del progetto;

(c) il progetto completo di documentazione e dichiarazioni, come indicato al comma 10, lettera *a*) del presente articolo;

(d) la documentazione atta a dimostrare la piena disponibilità dei beni immobili, come indicato al comma 10, lettera *d*) del presente decreto;

(e) nel caso di cui all'art. 8, comma 5 del presente decreto, la documentazione attestante il non utilizzo del bene immobile come residenza universitaria almeno nei 2 anni precedenti alla trasmissione di richiesta di cofinanziamento;

(f) il cronogramma, vincolante e compatibile con la tempistica del PNRR, dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere;

(g) il quadro economico;

(h) la relazione e la documentazione attestante l'effettiva rispondenza dell'intervento al fabbisogno nella località di realizzazione;

(i) la documentazione attestante la copertura finanziaria della quota di autofinanziamento;

(j) ove ricorra il caso di acquisto/esproprio, la documentazione attestante la congruità del costo previsto e la disponibilità anche sotto forma di opzione, promessa di acquisto o possibilità di esproprio;

(k) la documentazione atta a dimostrare la sussistenza del vincolo di cui all'art. 2, comma 3 e 4, del decreto ministeriale 30 novembre 2021, prot. n. 1256;

(l) la dichiarazione di cui all'art. 3, comma 3, del presente decreto;

(m) elenco di tutti i documenti.

5. Tutta la documentazione del comma precedente dovrà essere, a pena di esclusione, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente in formato «.p7m» (formato CADES) o in formato firma «.pdf» (formato PAGES). In ogni caso i documenti da firmare digitalmente dovranno essere redatti nel formato statico PDF/A per l'archiviazione nel lungo periodo di documenti elettronici.

6. La documentazione di cui al comma 4 del presente articolo, punti *d*) ed *i*), può essere sostituita da autocertificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, da parte dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) del presente decreto. Ove lo ritenga opportuno, la Commissione può chiedere la relativa documentazione.

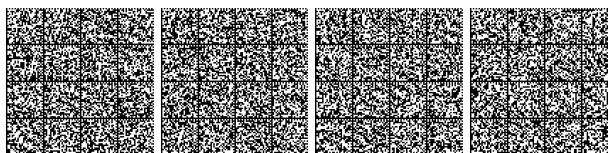
7. Per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) del presente decreto la documentazione di cui al comma 4 del presente articolo, punto *h*) dovrà essere corredata dalla delibera dell'organo competente con la quale si attesta il fabbisogno di posti alloggio per studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi.

8. La Commissione può richiedere ai soggetti rettifiche e integrazioni alla documentazione trasmessa, stabilendo contestualmente i termini perentori, a pena di esclusione dal cofinanziamento, per la trasmissione della nuova documentazione.

9. Costituisce causa di esclusione dal cofinanziamento la presentazione di proposte progettuali incomplete, ricevute dopo il termine di scadenza oppure non conformi alle prescrizioni contenute nel presente decreto. Sono altresì esclusi dal cofinanziamento progetti che implicino altre fonti di finanziamento pubblico e/o europeo a copertura degli stessi costi.

10. La Commissione, verificato il rispetto di quanto previsto ai commi precedenti del presente decreto, procede alla individuazione degli interventi e dei programmi unitari ammissibili al cofinanziamento sulla base della effettiva compresenza, a pena di esclusione, dei seguenti presupposti:

a) il progetto, pertinente con il PNRR (Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti - M4C1-R 1.7-27-30) e allegato alla richiesta deve essere almeno di livello definitivo così



come inteso ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici. La documentazione trasmessa deve essere comprensiva di:

relazione generale, comprensiva della dimostrazione del possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali necessarie per portare a termine il progetto nonché della coerenza dello stesso con la normativa comunitaria, con il PNRR ed i relativi documenti attuativi, e con la normativa di settore;

elaborati grafici del solo progetto architettonico;

disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;

quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti dall'aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;

cronoprogramma vincolante e compatibile con la tempistica del PNRR.

Nel caso venga allegato un progetto di livello esecutivo, la documentazione trasmessa deve essere comprensiva di:

relazione generale;

elaborati grafici del solo progetto architettonico;

quadro economico;

cronoprogramma vincolante e compatibile con la tempistica del PNRR;

schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

In entrambi i casi, tutti gli elaborati di progetto richiesti devono essere firmati digitalmente dal/i progettista/i e devono essere corredati dalla dichiarazione, sempre firmata digitalmente, del tecnico progettista e del responsabile del procedimento/legale rappresentante che certifichi il livello definitivo o esecutivo del progetto stesso in aderenza alla definizione di legge.

Nel caso di presentazione della richiesta di cofinanziamento con progetto di livello definitivo, per il progetto esecutivo utilizzato per la realizzazione dell'intervento, la procedura di validazione prevista dal codice dei contratti pubblici comprende anche la verifica della corrispondenza dello stesso con il progetto definitivo in precedenza presentato. Per i soggetti che non sono considerati amministrazioni aggiudicatrici, ai sensi del codice dei contratti pubblici, la verifica della corrispondenza del progetto esecutivo con il progetto definitivo ovvero di progetto di fattibilità tecnica ed economica in precedenza presentato deve essere comunque garantita mediante autocertificazione del legale rappresentante.

Così come indicato nell'art. 48, comma 5 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, nel caso in cui il soggetto richiedente intenda procedere con l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica, di cui all'art. 23, comma 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il progetto allegato alla richiesta potrà essere di fattibilità tecnica ed economica.

Nel caso venga allegato un progetto di fattibilità tecnica ed economica, la documentazione trasmessa deve essere comprensiva di:

relazione generale;

elaborati grafici del solo progetto architettonico;

quadro economico;

cronoprogramma vincolante e compatibile con la tempistica del PNRR.

In ogni caso, a pena di esclusione, per tutti i livelli progettuali è richiesto l'utilizzo del *Building information modeling* (BIM).

Sono esclusi dall'obbligo di utilizzo del BIM gli interventi di tipo A2, di cui all'art. 4, comma 2, per i quali la documentazione trasmessa deve essere comprensiva di:

relazione generale;

schemi planimetrici;

quadro economico;

cronoprogramma vincolante e compatibile con la tempistica del PNRR.

b) il costo previsto per l'intervento o il programma unitario deve essere congruo rispetto all'entità delle opere ed alle prestazioni attese sulla base di costi medi di tipologie similari, tenendo conto dei costi medi per superficie e posto alloggio realizzate nelle procedure di cofinanziamento di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338, nello stesso ambito territoriale. Il prezzo di acquisizione di aree o immobili e il valore dell'area e/o dell'immobile deve risultare da dichiarazione giurata di tecnico abilitato dell'ufficio tecnico dell'amministrazione richiedente, o da perizia giurata redatta da tecnico abilitato. Ove previsto dalla normativa vigente, deve essere allegata la valutazione di congruità da parte della competente Agenzia del demanio;

c) i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera h), i), j) del presente decreto, devono presentare garanzia fideiussoria, conforme allo schema approvato dalla Commissione, per la sola quota del cofinanziamento statale, da presentare in occasione di ogni richiesta di erogazione dello stesso per un importo non inferiore al rateo del cofinanziamento richiesto e per una durata fino ad almeno il novantesimo giorno successivo all'ottenimento della messa in esercizio; nel caso di intervento già funzionante al momento della richiesta di erogazione, la garanzia fideiussoria non deve essere presentata;

d) fermo restando quanto disposto all'art. 8, comma 14, del presente decreto, l'area/e e l'immobile/i oggetto di intervento o comunque compresi nel programma unitario devono risultare al momento della presentazione della richiesta di cofinanziamento nella piena disponibilità del soggetto richiedente (proprietà o diritto reale di godimento: superficie, usufrutto, comodato, uso, concessione amministrativa, concessione in uso gratuito e perpetuo, ecc.), anche sotto forma di opzione o promessa di acquisto, fatta eccezione per interventi per lavori che prevedano acquisizioni, per i quali il rispetto dei requisiti si intendono differiti all'avvio dell'intervento. Il soggetto richiedente deve essere in grado di garantire il mantenimento di proprietà o diritto reale di godimento e destinazione d'uso per i cinque anni successivi all'intervento per



quelli di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto e venticinque anni successivi all'intervento, ovvero per diciannove anni per i beni immobili appartenenti allo Stato concessi in uso o in locazione per quelli di cui all'art. 4, comma 2, lettera a1), b) e c). Tali condizioni devono essere opportunamente documentate ai sensi dell'art. 9, comma 1 del presente decreto lettere d) ed e);

e) l'intervento o il programma unitario deve assicurare il rispetto degli *standard* minimi dimensionali e qualitativi stabiliti con il decreto ministeriale 30 novembre 2021, prot. n. 1256, con specifica dichiarazione del responsabile del procedimento, a eccezione degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera A2) del presente decreto, e degli interventi su edifici sottoposti a vincolo specifico, per la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;

f) l'intervento o il programma unitario deve prevedere:

un'estensione minima di almeno quaranta posti alloggio, anche se già esistenti, per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a1 e a2 del presente decreto;

un incremento minimo di quaranta e massimo di duecentocinquanta posti alloggio per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera b (nuova edificazione, demolizione e ricostruzione) e c del presente decreto;

un incremento minimo di quaranta e massimo di duecentocinquanta posti alloggio, con un'estensione complessiva comunque non inferiore a quaranta posti alloggio, per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera b (ampliamento) del presente decreto.

Tutti gli interventi che superano il limite massimo di duecentocinquanta posti alloggio saranno ritenuti cofinanziabili, al fine del contributo, entro tale limite massimo;

g) l'intervento o il programma unitario deve prevedere una richiesta di cofinanziamento pari ad almeno euro 500.000, ad eccezione dell'intervento o del programma unitario di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto che devono prevedere una richiesta di cofinanziamento non inferiore a euro 200.000 e non superiore a euro 1.000.000;

h) l'intervento o il programma unitario deve essere realizzato, a pena di esclusione dal cofinanziamento a insindacabile giudizio della Commissione, in presenza di un effettivo fabbisogno di posti alloggio e in località presso le quali sono esistenti significativi insediamenti universitari e in prossimità degli stessi o facilmente raggiungibili con mezzi pubblici.

Art. 7.

Valutazione e individuazione degli interventi e dei programmi unitari cofinanziabili

1. La Commissione può ammettere al cofinanziamento degli interventi indicando determinate prescrizioni cui il soggetto beneficiario dovrà ottemperare trasmettendo, a pena di esclusione, la documentazione entro i termini perentori stabiliti dalla Commissione stessa.

2. I criteri di valutazione delle proposte progettuali, di cui ai seguenti comma 4 e 5 del presente articolo, fanno riferimento alla verifica di:

a. efficacia del progetto, intesa come capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi indicati dal cronoprogramma;

b. efficienza del progetto, intesa come il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse;

c. utilità del progetto, intesa come la convenienza per la «comunità» di riferimento;

d. della sostenibilità/durabilità del progetto, intesa come capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione ed attuazione.

3. La Commissione, nell'ambito degli interventi ammissibili, formula la graduatoria sulla base dei titoli di valutazione stabiliti dai comma 4 e 5 del presente articolo e delle ponderazioni stabilite per ciascun titolo dalla Commissione stessa.

4. Per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera A2) del presente decreto, la graduatoria è effettuata sulla base dei seguenti titoli di valutazione:

a) fabbisogno di posti alloggio per ciascuna sede universitaria sul fabbisogno totale, determinato dalla differenza tra domanda (somma degli studenti fuori sede idonei alla borsa di studio, ponderati per 2, e studenti provenienti da altre regioni nell'anno accademico 2019/2020) e offerta di posti alloggio (somma dei posti alloggio disponibili presso l'organismo regionale e provinciale per il diritto allo studio, residenze universitarie e collegi universitari non statali legalmente riconosciuti al 1° novembre 2020). La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto sociale definiti nel modello informatizzato (max 20 punti);

b) cofinanziamento da parte delle regioni o delle province autonome e compartecipazione finanziaria da parte di soggetti terzi (max 10 punti);

c) offerta di posti alloggio (somma dei posti alloggio disponibili presso l'organismo regionale e provinciale per il diritto allo studio, residenze universitarie e collegi universitari non statali legalmente riconosciuti al 1° novembre 2020) (max 10 punti);

d) qualità, valutata in relazione agli accorgimenti adottati e alle soluzioni tecniche documentate per dimostrare l'efficientamento e il miglioramento energetico dell'edificio con particolare riferimento alla classe energetica raggiunta (max 60 punti).

5. Per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a1), b), c) del presente decreto, la graduatoria è effettuata sulla base dei seguenti titoli di valutazione:

a) grado di coerenza dell'intervento con gli atti di indirizzo ministeriale (max 10 punti);

b) fabbisogno di posti alloggio per ciascuna sede universitaria sul fabbisogno totale, determinato dalla differenza tra domanda (somma degli studenti fuori sede idonei alla borsa di studio, ponderati per 2, e studenti provenienti da altre regioni nell'anno accademico 2019/2020) e offerta di posti alloggio (somma dei posti alloggio disponibili presso l'organismo regionale e pro-



vinciale per il diritto allo studio, residenze universitarie e collegi universitari non statali legalmente riconosciuti al 1° novembre 2020). La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto sociale definiti nel modello informatizzato (max 20 punti);

c) qualità, valutata in relazione al livello di funzionalità e di comfort della tipologia proposta, della rapidità, nonché in relazione al grado di sostenibilità ambientale e innovazione tecnica delle soluzioni adottate quali, ad esempio, le soluzioni che consentono alla residenza di funzionare in sicurezza anche in caso di pandemia. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto ambientale definiti nel modello informatizzato (max 20 punti);

d) compartecipazione finanziaria da parte di soggetti terzi. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto finanziario definiti nel modello informatizzato (max 10 punti);

e) cofinanziamento da parte delle regioni o delle province autonome. La valutazione verrà effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto finanziario definiti nel modello informatizzato (max 15 punti);

f) intervento teso alla ristrutturazione o alla rifunzionalizzazione di immobili anche attraverso l'abbattimento e la ricostruzione, al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio esistente, con particolare riferimento a immobili di interesse storico, nonché intervento in contesto di rilevante valore paesaggistico e ambientale (max 15 punti);

g) esperienza del soggetto richiedente nel settore del diritto allo studio universitario e nella gestione di strutture residenziali universitarie (max 10 punti).

6. Gli interventi ammessi al cofinanziamento con prescrizioni, di cui al comma 1 del presente articolo, riceveranno una penalizzazione fino a 10 punti.

Art. 8.

Piani triennali degli interventi e programmi unitari

1. La Commissione istituita ai sensi dell'art. 1, comma 5 della legge n. 338/2000, a seguito di istruttoria ed entro sessanta giorni dalla ricezione completa della documentazione di cui all'art. 6, formula l'elenco degli interventi A2, di cui all'art. 4, ammissibili a finanziamento con eventuali prescrizioni da inserire nel Piano. La stessa Commissione, a seguito di istruttoria ed entro centoventi giorni dalla ricezione completa della documentazione di cui all'art. 6, formula l'elenco degli interventi a1, b e c, di cui all'art. 4, ammissibili a finanziamento con eventuali prescrizioni da inserire nel Piano.

2. La procedura di selezione degli interventi è diretta alla formazione di Piani costituiti dagli interventi individuati a norma della legge n. 338/2000 e del presente decreto. Lo Stato cofinanzia gli interventi di cui all'art. 4 del presente decreto mediante contributi di importo pari a quello richiesto dal soggetto richiedente, entro il limite massimo del settantacinque per cento del costo complessivo di ciascun intervento o programma unitario. Per costo complessivo di ciascun intervento o programma

unitario si intende la somma dei costi ammissibili al cofinanziamento di cui all'art. 4, comma 5 e 6, del presente decreto. Nel caso di immobile apportato dal soggetto al fine della copertura finanziaria della quota a proprio carico, ai sensi del comma 5, del presente articolo, il costo totale comprende anche il valore dell'immobile stesso.

3. I progetti dovranno rispettare i principi del *Do not significant harm* (DNSH) di cui al modello informatizzato.

4. I progetti devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2025 coerentemente a quanto indicato nel cronoprogramma allegato alla richiesta. Fatti salvi gli altri criteri, saranno finanziati gli interventi che documenteranno il raggiungimento di quattro dei seguenti sei parametri:

a. riduzione del consumo delle risorse materiche:

1. impiego di materiale con un contenuto di materia riciclata o recuperata almeno per il 15 per cento in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati, esclusi gli impianti;

2. impiego di componenti edilizi ed elementi prefabbricati disassemblabili per almeno il 50 per cento del proprio peso;

b. riduzione del consumo energetico:

3. per gli interventi sul patrimonio esistente, incremento di almeno tre classi energetiche o il raggiungimento di una qualsiasi classe energetica A. Fanno eccezione gli interventi su immobili storici e vincolati per cui è richiesto un incremento di due classi energetiche o il raggiungimento della classe energetica B;

4. per le nuove costruzioni, *near Zero energy building* (nZEB) o *Energy positive building* (PEBs) o *Energy positive district* (PED);

c. riduzione del consumo di acqua:

5. adozione di sistemi di recupero e riuso per almeno il 50 per cento delle acque piovane (stimate sulla piovosità media degli ultimi tre anni),

d. riduzione del consumo di suolo:

6. nessun incremento dei rapporti di superficie tra coperture artificiali (suolo consumato) e coperture non artificiali (suolo non consumato).

Trattandosi esclusivamente di interventi di efficientamento energetico su immobili esistenti, sono esclusi da tale richiesta gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2.

5. Per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a1 e b, del presente decreto concernenti immobili (aree ed edifici) di proprietà dei soggetti indicati al precedente art. 3, lettera a), b), c), d), e), f), g) ovvero concessi agli stessi in uso o comodato gratuito almeno per venticinque anni ovvero per diciannove anni per i beni immobili appartenenti allo Stato concessi in uso o in locazione nonché gli immobili concessi in uso gratuito e perpetuo, il valore degli stessi viene considerato come apporto del soggetto al fine della copertura finanziaria della quota a proprio carico esclusivamente nel caso di immobili che non siano utilizzati da almeno due anni, a partire dalla trasmissione di richiesta di cofinanziamento, come residenze universitarie e da recuperare a tal fine. Tale limitazione non si applica agli immobili realizzati precedentemente all'en-



trata in vigore della legge del 30 marzo 1976, n. 373. In ogni caso la quota di cofinanziamento statale non potrà, comunque, superare l'importo complessivo dei lavori.

6. Il cofinanziamento per arredi e attrezzature non può essere superiore a 2.500 euro a posto alloggio.

7. Al cofinanziamento degli interventi previsti dal presente decreto sono destinati:

a) 59,862 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2022; 56,022 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2023, 51,342 milioni di euro relativi allo stanziamento di bilancio per il 2024, ed eventuali risorse ulteriori rese disponibili nell'ambito dei sopra indicati esercizi successivamente alla pubblicazione del presente decreto;

b) le risorse degli esercizi successivi al 2024 sino all'esaurimento della graduatoria degli interventi ammessi al cofinanziamento;

c) le residue risorse disponibili comunque destinate al Piano approvato con il decreto ministeriale 12 dicembre 2018, n. 853, «Approvazione del Piano triennale degli interventi ammissibilità al finanziamento statale nell'ambito del IV bando legge n. 338/2000»;

d) economie in sede di affidamento di lavori, acquisto di arredi, attrezzature e immobili;

e) 300 milioni di euro previsti dal PNRR. Il cofinanziamento degli interventi proposti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano potrà afferire esclusivamente a tali risorse.

8. Una quota delle risorse di cui al comma 7 del presente articolo, pari a 15 milioni di euro negli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024, è riservata al cofinanziamento degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto. Fermo restando quanto disposto all'art. 9 del presente decreto, in ordine alle modalità di assegnazione dei cofinanziamenti agli interventi ammessi con riserva di cui al comma 13 del presente articolo, le risorse residue eventualmente disponibili sono destinate al cofinanziamento degli altri tipi di interventi previsti dell'art. 4, comma 2, del presente decreto.

9. Al fine della definizione, da parte della Commissione, delle proposte di decreto di Piano viene ripartito su base regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano il cinquanta per cento delle risorse di cui al comma 7 del presente articolo disponibili alla data di pubblicazione del Piano in relazione all'incidenza del fabbisogno di posti alloggio di ogni regione o provincia autonoma rispetto al fabbisogno totale. Le disposizioni del presente comma non si applicano agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto.

10. In ogni caso, è attribuito il 40 per cento delle risorse complessive a interventi collocati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Regione Siciliana) sino a completamento degli interventi risultati ammissibili al cofinanziamento.

11. Le risorse rimanenti e quelle disponibili successivamente alla pubblicazione del decreto di Piano vengono ripartite, indipendentemente dalla localizzazione regionale degli interventi, sulla base delle graduatorie di cui all'art. 8, comma 1 del presente decreto.

12. Il Ministro dell'università e della ricerca, sulla base della proposta formulata dalla Commissione, con proprio decreto adotta i Piani triennali che individuano gli interventi ammessi ed esclusi dal cofinanziamento, rispettivamente il primo per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto e il secondo per le altre tipologie di interventi distinguendo quelli immediatamente cofinanziabili da quelli ammessi con riserva.

13. I Piani triennali prevedono anche le condizioni e le modalità di revoca dei cofinanziamenti concessi e la restituzione delle somme già erogate, nonché le modalità di assegnazione dei cofinanziamenti a interventi ammessi con riserva secondo l'ordine risultante dalla relativa graduatoria.

14. Entro sessanta giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione dei Piani triennali, a pena di esclusione dal cofinanziamento, i soggetti ammessi al cofinanziamento devono dimostrare, ove non già effettuato in sede di presentazione della richiesta di cofinanziamento, l'effettivo possesso della/e area/e dell'immobile/i oggetto di intervento o comunque compresi nel programma unitario, fatta eccezione per gli interventi che prevedono acquisizioni.

15. I lavori per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2, del presente decreto a pena di revoca del cofinanziamento, devono essere iniziati entro e non oltre centocinquanta giorni naturali e consecutivi successivi alla data di pubblicazione del decreto di Piano; per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a1 e b, del presente decreto a pena di revoca del cofinanziamento, gli obblighi giuridicamente vincolanti per i lavori devono essere disponibili entro e non oltre trecento giorni naturali e consecutivi successivi alla data di pubblicazione del decreto di Piano: alla data di inizio dei lavori, i soggetti beneficiari devono comunque trasmettere alla Commissione il relativo Verbale. Entro novanta giorni naturali e consecutivi, ovvero dalla data di pubblicazione del decreto di Piano, deve essere stipulato l'atto di acquisto nei casi di cui all'art. 4, comma 2, lettera c del presente decreto. Nel caso di interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera A del presente decreto, per gli interventi su edifici già adibiti a residenza e che prevedono l'interruzione del servizio abitativo per svolgere i lavori, il termine di inizio lavori può essere prorogato entro e non oltre il 30 settembre successivo alla già menzionata scadenza.

16. La data di inizio dei lavori può essere posticipata rispetto al termine indicato nel precedente comma solo in casi di carattere eccezionale, adeguatamente documentati, non dipendenti dalla volontà e responsabilità del soggetto richiedente, valutati insindacabilmente dalla Commissione. In tali casi la Commissione, preso atto della sussistenza dei presupposti, stabilisce in via eccezionale nuovi termini perentori a pena di revoca del cofinanziamento.

17. La gara di appalto degli arredi e delle attrezzature, ove prevista dalla vigente normativa, deve essere pubblicata, a pena di revoca del cofinanziamento degli stessi, novanta giorni naturali e consecutivi prima del termine dei lavori previsto dal contratto in essere: contestualmente alla pubblicazione, i soggetti beneficiari devono trasmettere alla Commissione il bando di gara.



18. Al fine di garantire la tempestiva fruizione della struttura, la gara di appalto per l'eventuale affidamento di gestione, ove prevista dalla vigente normativa, deve essere pubblicata, a pena di riduzione del trenta per cento del cofinanziamento concesso, novanta giorni naturali e consecutivi prima del termine dei lavori previsto dal contratto in essere: contestualmente alla pubblicazione, i soggetti beneficiari devono trasmettere alla Commissione il bando di gara.

19. Ove il Piano triennale definito con le modalità indicate dal presente decreto, non preveda la completa utilizzazione delle risorse disponibili, con successivo decreto ministeriale, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è prevista la presentazione di ulteriori richieste di cofinanziamento.

Art. 9.

Assegnazione ed erogazione del cofinanziamento

1. Sui soggetti ammessi al cofinanziamento gravano i seguenti obblighi, assunti con l'inserimento nel decreto di Piano:

(a) avvio tempestivo e completamento dell'opera, pena la revoca del cofinanziamento; per eventi e cause di forza maggiore è consentita la parziale realizzazione dell'intervento, purché di parti funzionali e funzionanti per le quali siano rispettati tutti gli standard quali-quantitativi, con una proporzionale riduzione del cofinanziamento;

(b) pronta comunicazione delle modifiche apportate al progetto trasmesso per la richiesta di cofinanziamento, esclusivamente nel caso in cui le modifiche intervengano sul numero complessivo di posti alloggio, sugli standard dimensionali, sui costi e tempi di esecuzione;

(c) rispetto del cronogramma e tempestiva messa in funzione della struttura entro il primo anno accademico successivo al termine dei lavori;

(d) costituzione di vincolo di mantenimento della destinazione d'uso della struttura, a partire dalla data della messa in esercizio, per non meno di venticinque anni ovvero per diciannove anni per i beni immobili appartenenti allo Stato concessi in uso o in locazione, ad eccezione degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2), soggetti a un vincolo di mantenimento della destinazione d'uso per non meno di cinque anni;

(e) in caso di proprietà, divieto di alienazione della struttura per venticinque anni dalla data di messa in esercizio, ad eccezione degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto per i quali il divieto è di cinque anni, salvo preventiva restituzione allo Stato dell'importo del contributo erogato maggiorato degli interessi legali;

(f) in caso di proprietà, costituzione di diritto di prelazione sulla struttura, ad eccezione degli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettera a2) del presente decreto, a favore dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, che abbiano competenza per la località ove l'immobile/i è posto, i quali, in caso di alienazione, potranno acquisire l'immobile/i e/o l'area/e, corrispondendo il prezzo di offerta notificata. La notifica delle condizioni offerte per l'acquisto dell'immobile deve essere

fatta dal beneficiario alla regione o provincia autonoma di competenza, che provvede a convocare i soggetti aventi titolo ad esercitare il diritto di prelazione. Il diritto di prelazione potrà essere esercitato dai soggetti di cui sopra entro e non oltre trenta giorni naturali e consecutivi dalla data di notifica;

(g) nel caso di alienazione della struttura prima del periodo di venticinque anni di cui alla lettera c) e nel caso di esercizio della prelazione di cui alla lettera f), in alternativa alla restituzione allo Stato del contributo erogato maggiorato degli interessi legali viene corrisposto il prezzo di offerta notificato diminuito dello stesso importo;

(h) segnalazione, al momento della messa in esercizio della residenza, alla regione o alla provincia autonoma o all'ente per il diritto allo studio competenti per territorio, del numero di posti alloggio che, in attuazione dell'obbligo di destinazione posto all'art. 5, comma 1 del presente decreto, sono resi disponibili - nel caso sussista una domanda da soddisfare - a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa di studio e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

(i) messa a disposizione di posti alloggio, nei limiti del numero segnalato di cui al punto precedente, agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa di studio e dei prestiti d'onore sopracitati, su richiesta della regione, provincia autonoma o ente per il diritto allo studio competente per territorio nel caso sussista una domanda da soddisfare;

(j) l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

(l) l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;

(m) l'effettuazione dei controlli di gestione e dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'amministrazione, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

(n) la presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'avviso pubblico;

(o) la rendicontazione degli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano;

(p) gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa *Next generation EU*



(ad es. utilizzando la frase «finanziato dall'Unione europea - *Next generation EU*»), riportando nella documentazione progettuale il logo dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla strategia di comunicazione del PNRR;

(q) l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto secondo quanto previsto dall'art. 22.2, lettera *d*) del regolamento (UE) 2021/241, nonché sul conseguimento di eventuali *milestone* e *target* associati ad essi e della documentazione probatoria pertinente;

(r) il rispetto dell'obbligo di richiesta del CUP di progetto e la conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativi/contabili;

(s) il rispetto degli obblighi in relazione al perseguimento del principio del DNSH e *tagging* climatico e ambientale, pena la possibilità di sospensione oppure di revoca del finanziamento nel caso di accertamento della violazione di tali principi;

(t) il rispetto dell'art. 8, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al fine di salvaguardare il raggiungimento di *milestone* e *target* intermedi e finali associati all'investimento.

2. Le previsioni del comma 1 del presente articolo, lettera *d*) ed *e*) non si applicano per gli interventi compresi nei Piani emanati a seguito del primo, secondo, terzo e quarto bando della legge 14 novembre 2000, n. 338, realizzati in sedi nelle quali non sono più attivi corsi di livello universitario, per effetto di interventi di razionalizzazione dell'offerta didattica o realizzati in località particolarmente distanti dalle sedi universitarie. In tali casi è possibile il riutilizzo del cofinanziamento dello Stato per interventi in altra sede dello stesso Ateneo, sulla base di una intesa tra il Ministero, la regione o la provincia autonoma competente e l'università, tenuto conto del parere della Commissione.

3. La violazione delle condizioni poste al comma 1 del presente articolo dà luogo alle sanzioni stabilite nel decreto di Piano di cui al comma 1 del presente articolo, oltre che al ripristino delle originarie condizioni di diritto. In caso di anticipata perdita di disponibilità dell'immobile da parte del beneficiario del cofinanziamento la somma ricevuta fino al momento della disdetta deve essere integralmente restituita al Ministero.

4. Le previsioni del comma 1, lettera *e*), *f*), *g*) e del comma 3 del presente articolo non si applicano in caso di atti comportanti l'alienazione degli immobili, anche prima della realizzazione o ultimazione dei relativi lavori, oggetto di cofinanziamento ai fondi immobiliari istituiti ai sensi del Sistema Integrato di Fondi di cui all'art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 luglio 2009 (Piano nazionale di edilizia abitativa) e ai fondi istituiti dalla società di gestione del risparmio, ai sensi degli articoli 33 e 33-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni, a condizione che il Fondo comunichi il valore di riferimento del trasferimento e dichiari di subentrare negli impegni assunti dal beneficiario del cofinanziamento al Ministero e che detto Ministero, nel termine di trenta giorni naturali e consecutivi dal ricevimen-

to di tale comunicazione, qualora non risultino rispettate le prescrizioni, non manifesti ragioni ostative al trasferimento. Restano ferme le previsioni di cui all'art. 1, comma 646, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, con riguardo al trasferimento a qualsiasi titolo di immobili oggetto di cofinanziamento anche prima della realizzazione o ultimazione dei relativi lavori, ai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi degli articoli 36 e 37 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e agli obblighi e alla procedura ivi previsti.

5. In conformità all'art. 10, comma 10-bis, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80, le previsioni del comma 1, lettera *d*), *e*), *f*) e del comma 3 del presente articolo, non si applicano nel caso dell'effettuazione di ulteriori atti a effetto traslativo a fondi immobiliari o soggetti terzi esercenti impresa, sempre che compatibili con le finalità sociali di prevalente edilizia residenziale sociale di cui al precedente periodo e alle condizioni quivi indicate, decorsi almeno dieci anni dalla costituzione del vincolo di mantenimento di destinazione d'uso di cui alla lettera *d*) del precedente comma 1.

6. Il cofinanziamento assegnato è rideterminato tenendo conto delle eventuali economie conseguite in sede di gara. Per gli interventi effettuati ai sensi della vigente legislazione in materia di lavori pubblici, senza l'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il cofinanziamento è rideterminato sulla base del contratto con l'impresa esecutrice dei lavori. Sono cofinanziabili perizie di modifiche in incremento rispetto all'importo di aggiudicazione, nei limiti di quanto previsto all'art. 4, comma 6, del presente decreto. In caso di perizie in diminuzione le relative economie vengono ripartite in base alla percentuale di cofinanziamento. In ogni caso, non sono cofinanziabili gli eventuali costi relativi alla gestione del contenzioso.

7. Il cofinanziamento assegnato, secondo quanto previsto al comma 6 del presente articolo, è erogato sulla base degli stati di avanzamento dei lavori o dei pagamenti relativi agli acquisti, secondo i tempi e le modalità previsti nel decreto di Piano. In ogni caso una quota pari al venti per cento del cofinanziamento viene erogata previa dimostrazione della messa in esercizio e fruizione della struttura da parte degli utenti.

8. Il pagamento delle spese sostenute per le quali spetta il cofinanziamento assegnato deve essere richiesto entro e non oltre novanta giorni naturali e consecutivi dalla data dell'avvenuto pagamento.

9. Per gli acquisti di cosa futura le erogazioni del finanziamento sono effettuate successivamente alla stipulazione del contratto definitivo di compravendita di cosa futura e sulla base della documentazione di avvenuta quietanza; in ogni caso una quota pari al venti per cento del cofinanziamento viene erogata previa dimostrazione della consegna del bene a favore dell'acquirente beneficiario del cofinanziamento e della piena funzionalità e fruizione della struttura da parte degli utenti.

10. Oltre alle cause di revoca di cui all'art. 5, comma 1, art. 8, comma 13, 15, 16 e 17, e art. 9, comma 1, lettera *a*) ed *s*), al fine di salvaguardare il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, si applicano le cause di revoca stabilite all'art. 8, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.



Art. 10.

Monitoraggio dell'attuazione del Piano

1. Ai sensi dell'art. 11, comma 1-bis, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, gli atti che individuano i soggetti attuatori riportano per ciascun intervento il relativo codice unico di progetto (CUP).

2. Il soggetto attuatore ovvero il titolare del CUP effettua il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché la rendicontazione degli interventi finanziati che sono classificati sotto la voce: «PNRR-M4C1-R1.7: Riforma della regolamentazione degli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti», valorizzando l'indicatore fisico associato con l'indicazione del numero di posti-studente previsti. I dati inseriti nel sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, sono resi disponibili e confluiscono nel sistema di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, secondo le modalità previste dai decreti e circolari attuative di cui al comma 1044 dell'art. 1 della medesima legge.

3. Il monitoraggio degli interventi finanziati è effettuato dal soggetto dal titolare del CUP.

4. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la Commissione provvede al monitoraggio, rendicontazione e controllo di ogni singolo intervento o programma unitario.

5. Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 1 avvengono con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del PNRR e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

6. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni assunti, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, verranno adottati i provvedimenti di cui all'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

7. La Commissione presenta, entro il 31 gennaio, una relazione annuale sullo stato di avanzamento degli interventi cofinanziati ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338, al Parlamento e alla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

8. La CDP procede alla conservazione della documentazione progettuale in fascicoli informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, punto 4 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021. Tale documentazione, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, sarà messa a disposizione su richiesta dell'amministrazione responsabile dell'investimento, del servizio centrale per il PNRR, dell'organismo di *audit*, della Commissione europea, dell'OLAF, dell'ECA a Corte dei conti europea (ECA), dell'EPPO a procura europea (EPPO) e delle competenti autorità giurisdizionali nazionali.

Art. 11.

Ulteriori applicazioni del presente decreto

1. Al fine di dare attuazione al PNRR e di consentire un'efficace programmazione degli interventi, le procedure di presentazione delle richieste di cofinanziamento oggetto del presente decreto vengono ripetute periodicamente a scadenze predefinite.

2. Per le richieste di cofinanziamento di cui all'art. 6, ulteriori scadenze sono il 31 luglio 2022 e il 31 luglio 2023 per gli interventi di tipo a2, mentre per gli interventi di tipo a1, b e c un'ulteriore scadenza è il 31 gennaio 2023.

3. I soggetti eleggibili, i tipi di intervento e le spese ammissibili, le modalità di presentazione, i criteri di valutazione e la documentazione rimangono invariati rispetto alla prima applicazione definita negli articoli precedenti.

4. Alle applicazioni successive disciplinate dal presente articolo sono destinate le risorse residue di cui all'art. 8 non utilizzate dalla prima applicazione di cui all'art. 6, nonché le ulteriori risorse eventualmente disponibili.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Eventuali modifiche o integrazioni saranno adottate e pubblicate con la medesima procedura e i proponenti saranno tenuti ad attenersi alle eventuali modifiche.

Roma, 30 novembre 2021

Il Ministro: MESSA

Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2021

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero del turismo, del Ministero della salute, reg. n. 3166

22A01069

DECRETO 10 febbraio 2022.

Adozione di un modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento relative agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari e note per la compilazione. (Decreto n. 168/2022).

IL DIRETTORE GENERALE

DEGLI ORDINAMENTI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
E DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante «Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari»;

Visto l'art. 144, comma 18 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Visto il decreto ministeriale prot. n. 1256 del 30 novembre 2021 recante: «Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari» e relativo allegato A, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 2021 con il n. 3167;



Visto il decreto ministeriale prot. n. 1257 del 30 novembre 2021 recante: «Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie» - V bando legge n. 338/2000, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 2021 con il n. 3166;

Visto in particolare, l'art. 6, comma 2 del predetto decreto ministeriale n. 1257 del 30 novembre 2021, il quale prevede che le richieste di cofinanziamento devono essere formulate mediante compilazione di apposito modello informatizzato, atto ad una valutazione automatizzata della domanda, e contenente i principali dati significativi ai fini della valutazione per l'ammissione al cofinanziamento e per la stesura della graduatoria di priorità;

Ritenuto di dover provvedere ad adottare il modello informatizzato da utilizzare ai fini della formulazione delle richieste relative al cofinanziamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari;

Decreta:

Ai fini della presentazione, da parte dei soggetti di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 1257 del 30 novembre 2021, delle richieste di cofinanziamento degli interventi indicati dallo stesso decreto ministeriale, è adottato il modello informatizzato, con le note di compilazione, allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 febbraio 2022

Il direttore generale: CERRACCHIO

MODELLO COFINANZIAMENTO ALLOGGI E RESIDENZE
STUDENTI UNIVERSITARI - CARSUQuinquies

Codice dell'intervento: (attribuito dal sistema)

A. INTESAZIONI E DATI GENERALI.

A.1. *Destinazione.*

A.1.1. Ministero dell'università e della ricerca

A.1.2. Regione/provincia autonoma

A.2. *Oggetto.*

A.2.1. Il sottoscritto

A.2.2. In qualità di legale rappresentante di

formula richiesta di cofinanziamento per interventi per alloggi e residenze per studenti universitari ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338, confermando di avere preso piena conoscenza delle norme e condizioni generali e specifiche di cui alla legge ed ai relativi decreti attuativi, consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci, mediante il presente modello debitamente sottoscritto e la documentazione elencata al punto I.1.

B. CATEGORIA DI APPARTENENZA (decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 3, comma 1).

B.1. *Categoria di appartenenza del soggetto richiedente.*

B.1.1. Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano.

B.1.2. Organismi regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di gestione per il diritto allo studio universitario.

B.1.3. Organismi e le aziende regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'edilizia residenziale pubblica.

B.1.4. Università statali, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni universitarie di cui all'art. 59, comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

B.1.5. Università non statali legalmente riconosciute, ad esclusione delle università telematiche, e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica ovvero le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro promotrici delle suddette università e ad esse stabilmente collegate.

B.1.6. Istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale statali e legalmente riconosciute e i loro enti strumentali aventi personalità giuridica.

B.1.7. Collegi universitari legalmente riconosciuti.

B.1.8. Cooperative di studenti, costituite ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie.

B.1.9. Organizzazioni non lucrative di utilità sociale provviste di riconoscimento giuridico, il cui statuto preveda tra gli scopi la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie.

B.1.10. Fondazioni e le istituzioni senza scopo di lucro con personalità giuridica, di diritto italiano o europeo, il cui statuto preveda tra gli scopi l'*housing* sociale e/o la costruzione e/o la gestione di strutture residenziali universitarie.

B.2. *Soggetto richiedente.*

B.3. *Legale rappresentante del soggetto richiedente.*

B.4. *Responsabile del procedimento.*

B.5. *L'ente svolge istituzionalmente o per delega le funzioni di sostegno agli studenti ai sensi della legge n. 390/1991, art. 25, comma 1 e specifiche disposizioni di legge nazionali, regionali e provinciali.*

C. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO.

C.1. *Identificazione dell'intervento.*

C.1.1. Intervento singolo.

C.1.2. Intervento inserito in programma unitario.

C.1.3. Numero progressivo dell'intervento inserito in programma unitario.

C.1.4. Numero complessivo di interventi costituenti il programma unitario.

C.1.5. Codice unico di progetto (per ogni singolo intervento).

C.2. *Localizzazione dell'intervento.*

C.3. *Tipologia di intervento* (decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 4, comma 2).

C.3.1. Manutenzione straordinaria, recupero, ristrutturazione edilizia e urbanistica, restauro, risanamento, all'interno dei quali possono essere comprese operazioni di abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento alle vigenti disposizioni in materia antisismica e di igiene e sicurezza, di immobili adibiti o da adibire a strutture residenziali universitarie, nell'ambito dei quali è obbligatorio effettuare interventi di efficientamento e/o miglioramento energetico, ove non si attesti che l'immobile risulti essere già stato oggetto di tali ultimi interventi.

C.3.2. Efficientamento e/o miglioramento energetico di strutture residenziali universitarie esistenti.

C.3.3. Demolizione e ricostruzione, trasformazione, ampliamento o completamento di immobili esistenti, nuova edificazione.

C.3.4. Acquisto edifici da adibire a strutture residenziali universitarie, con esclusione dell'acquisto, da parte dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere h), i), j) di edifici già adibiti a tale funzione.

C.4. *Descrizione dell'intervento.*

C.4.1. Denominazione dell'intervento (max 200 caratteri).

C.4.2. Descrizione sintetica dell'intervento (max 1.000 caratteri).

C.5. *Solo per interventi di tipologia A1 e A2* (decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 4, comma 2).

C.5.1. Intervento su edificio di interesse storico.

C.5.2. Intervento su bene vincolato.

C.5.3. In caso di risposta affermativa ai punti C.5.1 e C.5.2, indicare l'autorità e gli estremi del provvedimento.

C.5.4. Intervento su immobile già adibito a residenza per studenti.

Intervento su immobile da adibire a residenza per studenti.



C.5.5. Specificare il tipo di intervento secondo la classificazione risultante nel decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 4, comma 2:

- manutenzione straordinaria;
- recupero;
- ristrutturazione edilizia;
- ristrutturazione urbanistica;
- restauro;
- risanamento.

C.5.6. Specificare se sono comprese, all'interno degli interventi di tipologia A1, anche opere di:

- adeguamento alle vigenti disposizioni in materia antisismica;
- adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di igiene e sicurezza;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- efficientamento e/o miglioramento energetico.

C.5.7. Efficienza energetica.

C.5.7.1. Classe energetica di partenza.

C.5.7.2. Classe energetica di progetto (Solo per gli interventi di tipo A1, non inferiore alla classe A ovvero incremento di almeno 3 classi rispetto a quella di partenza; per gli interventi su immobili storici e vincolati non inferiore alla classe B ovvero incremento di almeno 2 classi energetiche).

C.5.8. Solo per gli interventi di tipo A2, posti alloggio.

C.5.8.1. Numero di posti alloggio esistenti.

C.5.8.2. Numero di posti alloggio che beneficiano dell'intervento.

C.6. *Solo per interventi di tipologia B* (decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 4, comma 2).

C.6.1. Demolizione e ricostruzione.

C.6.2. Trasformazione.

C.6.3. Ampliamento o completamento di immobile esistente.

C.6.4. Nuova edificazione.

C.6.5. Intervento su area già di proprietà.

C.6.6. Intervento su area da acquisire.

C.7. *Solo per interventi di tipologia C* (decreto ministeriale n. 1257/2021, art. 4, comma 2).

C.7.1. Edificio già adibito a residenza per studenti universitari.

C.7.2. Edificio da adibire a residenza per studenti universitari.

C.8. *Disponibilità dell'area e/o dell'immobile oggetto dell'intervento.*

C.8.1. Disponibilità dell'area su cui realizzare l'intervento.

Disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.

C.8.2. In caso di indisponibilità, specificare le modalità di acquisizione.

C.9. *Specifici requisiti del soggetto richiedente.*

C.9.1. Specificare se il soggetto richiedente è attivo nel settore del diritto allo studio universitario.

C.9.2. Numero di anni di attività nel settore del diritto allo studio universitario.

C.9.3. Numero complessivo di posti alloggio gestito negli ultimi tre anni (2018, 2019 e 2020).

D. LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE SEDI UNIVERSITARIE.

D.1. *Elenco delle principali sedi di insegnamento universitario cui fa riferimento la residenza.*

D.1.1. Sede, distanza in linea d'aria (m), tempo medio di percorrenza (min), distanza terminal mezzo pubblico (m).

D.2. *Sintesi di congruità dell'intervento rispetto al fabbisogno nella località di realizzazione.*

D.2.1. Massimo 2.000 caratteri.

E. DATI TECNICI DI PROGETTO (solo per interventi di tipologia A1, B, C) [per gli interventi A2 si passa direttamente al punto F].

E.1. *Tipologie del complesso o del programma.*

E.1.1. Ad albergo.

E.1.2. A minialloggi.

E.1.3. A nuclei integrati.

E.1.4. Misti.

E.1.5. Altro (specificare).

E.2. *Dotazioni.*

E.2.1. Senza dotazione di servizi comuni in quanto già esistenti.

E.2.2. Con parziale dotazione di servizi comuni in quanto già esistenti.

E.2.3. Con dotazione di servizi comuni.

E.3. *Documentazione dimostrativa di conformità agli standard.*

E.3.1. Negli elaborati di progetto dovranno essere indicati per ogni vano:

la superficie espressa in m²;

la destinazione d'uso;

l'area funzionale di appartenenza;

tutti gli arredi.

Ai fini di una immediata valutazione della documentazione, dovrà essere prodotto un apposito elaborato (pianta in formato ridotto, schema planimetrico o quanto ritenuto idoneo) in assoluta corrispondenza con il progetto dove siano evidenziate, mediante l'uso di campiture dei colori di seguito indicati, le superfici totali di ciascuna area funzionale:

rosso (area funzionale AF1);

verde (area funzionale AF2);

blu (area funzionale AF3);

giallo (area funzionale AF4);

grigio (area funzioni di accesso e distribuzione).

Nelle planimetrie di ciascun piano dovrà essere riportata una tabella riepilogativa delle superfici totali di piano distinte per aree funzionali.

E.4. *Funzioni residenziali* (AF1).

E.4.1. Numero totale di posti alloggio.

E.4.2. Incremento del numero di posti alloggio a seguito dell'intervento.

E.4.3. Numero di posti alloggio per studenti capaci e meritevoli privi di mezzi.

E.4.4. Numero di posti alloggio per utenti con disabilità fisiche o sensoriali.

E.4.5. Superficie per posti alloggio destinati a utenti con disabilità fisiche o sensoriali.

E.4.6. Numero camere con 1 p.a.; superficie della camera minore.

E.4.6.1. Numero camere con 1 p.a.; con angolo cottura superficie della camera minore.

E.4.6.2. Numero camere con 1 p.a. per utenti con disabilità fisiche o sensoriali; superficie della camera minore.

E.4.7. Numero camere con 2 p.a.; superficie della camera minore.

E.4.7.1. Numero camere con 2 p.a. con angolo cottura; superficie della camera minore.

E.4.7.2. Numero camere con 2 p.a. per utenti con disabilità fisiche o sensoriali; superficie della camera minore.

E.4.8. Numero complessivo di servizi igienici afferenti all'AF1; superficie del servizio igienico minore.

E.4.9. Numero complessivo di servizi igienici destinati a utenti con disabilità fisiche o sensoriali afferenti all'AF1; superficie del servizio igienico minore.

E.4.10. Numero cucine-pranzo collettive.

E.4.11. Superficie dell'area per le attività di igiene e cura personale, preparazione e consumazione pasti, relax, socializzazione.

E.4.12. Superficie totale dell'Area funzionale residenziale AF1.

E.5. *Funzioni di servizi culturali e didattici* (AF2).

E.5.1. Numero sale studio con Wi-Fi; superficie totale sale studio.

E.5.2. Numero aule riunioni con Wi-Fi; superficie totale aule riunioni.

E.5.3. Numero altre unità ambientali opzionali; Superficie totale altre unità ambientali opzionali.

E.5.4. Elenco delle unità ambientali opzionali.

E.5.5. Superficie totale dell'Area funzionale servizi culturali e didattici AF2.

E.6. *Funzioni di servizi ricreativi* (AF3).

E.6.1. Numero unità ambientali; superficie totale unità ambientali.



- E.6.2. Elenco delle unità ambientali.
- E.6.3. Superficie totale dell'Area funzionale servizi ricreativi AF3.
- E.7. *Funzioni di servizi di supporto, gestionali e amministrativi (AF4).*
- E.7.1. Numero unità ambientali; superficie totale unità ambientali.
- E.7.2. Numero lavanderia/stireria.
- E.7.3. Elenco delle unità ambientali.
- E.7.4. Superficie totale dell'Area funzionale supporto, gestionali e amministrativi AF4.
- E.8. *Funzioni di parcheggio e servizi tecnologici.*
- E.8.1. Superficie totale destinata a parcheggio.
- E.8.2. Superficie totale destinata a servizi tecnologici.
- E.8.3. Superficie totale delle funzioni di parcheggio e servizi tecnologici (E.8.1+E.8.2).
- E.9. *Funzioni di servizi (AF2+AF3+AF4).*
- E.9.1. Superficie totale delle Aree funzionali di servizi AF2+AF3+AF4.
- E.10. *Funzioni residenziali e di servizi (AF1+AF2+AF3+AF4).*
- E.10.1. Numero servizi igienici collettivi.
- E.10.2. Superficie complessiva Area funzionale residenziale AF1 (E.4.12).
- E.10.3. Superficie complessiva Aree funzionali di servizio AF2+AF3+AF4 (E.9.1).
- E.10.4. Superficie complessiva Area funzionale residenziale e Aree funzionali di servizio (E.10.2+E.10.3).
- E.10.5. Area funzionale residenziale/Aree funzionali di servizio (E.10.2/E.10.3).
- E.10.6. Superficie totale dell'Area funzioni di accesso e distribuzione.
- E.10.7. Superficie complessiva aree funzionali (E.10.4+E.10.6).
- E.10.8. Superficie dell'area di intervento (comprese aree esterne).
- E.10.9. Superficie area di intervento/superficie complessiva dell'intervento (E.10.8/E.10.7).
- E.10.10. Volumetria complessiva dell'intervento.

F. PROGETTAZIONE E ADEMPIMENTI PREVENTIVI.

- F.1. *Definizione progettuale già disponibile.*
- F.1.1. Disponibilità del progetto definitivo.
- F.1.2. Disponibilità del progetto esecutivo.
- F.1.3. Disponibilità del Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
- F.2. *Progettista.*
- F.3. *Pareri, autorizzazione, permessi, nulla-osta, ecc. già acquisiti.*
- F.4. *Pareri, autorizzazione, permessi, nulla-osta, ecc. da acquisire.*

G. QUADRO TECNICO ECONOMICO.

- G.1. *Lavori e forniture.*
- G.1.1. Lavori e forniture (IVA esclusa).
- G.1.2. Oneri per la sicurezza (IVA esclusa).
- Il soggetto richiedente recupera l'IVA.
- G.1.3. IVA.
- G.1.4. Imprevisti (max 10%).
- G.1.5. Spese tecniche per la digitalizzazione e informatizzazione del processo edilizio e del progetto architettonico (max 0,5% di G.1.1+G.1.2+G.1.3+G.1.4).
- G.1.6. Totale (G.1.1+G.1.2+G.1.3+G.1.4+G.1.5).
- G.2. *Acquisti ed espropri.*
- G.2.1. Acquisto o esproprio area o fabbricato (IVA esclusa).
- Il soggetto richiedente recupera l'IVA.
- G.2.2. Oneri fiscali su acquisto o esproprio.
- G.2.3. Totale (G.2.1+G.2.2).
- G.3. *Valore dell'immobile (aree ed edifici).*
- G.3.1. Valore dell'immobile.
- G.4. *Totale dell'intervento.*
- G.4.1. Totale lavori, acquisti, espropri (G.1.6+G.2.3).
- G.4.2. Valore immobile (G.3.1).

- G.4.3. Totale (G.4.1+G.4.2).
- G.4.4. Totale complessivo dell'intervento (IVA inclusa).
- G.5. *Spese per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche.*
- G.5.1. Spese per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche (solo per interventi di tipologia A1, B e C) (iva esclusa).
- Il soggetto richiedente recupera l'IVA.
- G.5.2. IVA.
- G.5.3. Totale (G.5.1+G.5.2).
- G.5.4. Altre spese non cofinanziabili (rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini, stime immobiliari; spese tecniche relative alla progettazione, direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione; allacciamenti ai pubblici servizi, ecc.) (IVA inclusa).
- G.6. *Quantificazione dell'importo cofinanziabile.*
- G.6.1. Totale lavori, acquisti, espropri (G.4.1).
- G.6.2. Valore dell'immobile (art. 8, comma 5, decreto ministeriale n. 1257/2021) utilizzato come apporto ai fini della copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente (\leq G.6.1).
- G.6.3. Totale dell'intervento comprensivo del valore dell'immobile (G.6.1+G.6.2).
- G.6.4. Cofinanziamento a carico dello Stato per lavori, acquisti, espropri (importo \leq al totale dell'intervento, ovvero $G.6.4 \leq G.6.1$, e $\leq 75\%$ di G.6.3).
- G.6.5. Totale cofinanziamento a carico del soggetto richiedente per lavori, acquisti, espropri (G.6.3-G.6.4).
- G.6.6. Cofinanziamento a carico del soggetto richiedente al netto del valore dell'immobile (G.6.5-G.6.2).
- G.6.7. Cofinanziamento a carico dello Stato per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche (importo ≤ 2.500 euro/p.a. e $\leq 75\%$ di G.5.3).
- G.6.8. Totale cofinanziamento a carico dello Stato (G.6.4+G.6.7).
- G.6.9. Totale cofinanziamento a carico del soggetto richiedente per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche (G.5.3-G.6.7).
- G.6.10. Totale cofinanziamento a carico del soggetto richiedente al netto del valore dell'immobile (G.6.6+G.6.9).
- G.6.11. Totale cofinanziamento a carico del soggetto richiedente incluse le altre spese non cofinanziabili (G.6.10+G.5.4).
- G.7. *Fonti di copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente.*
- G.7.1. Importo del finanziamento con risorse proprie.
- G.7.2. Importo del finanziamento con contributo di regione/provincia autonoma.
- G.7.3. Importo del finanziamento con fondi statali per l'edilizia residenziale pubblica.
- G.7.4. Importo altre fonti.
- G.7.5. Importo complessivo (G.7.1+G.7.2+G.7.3+G.7.4 \geq G.6.10).

H. CRONOGRAMMA TECNICO AMMINISTRATIVO.

- H.1. *Temporizzazione dei termini di scadenza delle fasi del processo* (ciascuna a partire dalla data di pubblicazione del decreto di piano) (solo per gli interventi di tipologia A1, A2, B).
- H.1.1. Aggiudicazione.
- H.1.2. Contratto di appalto.
- H.1.3. Consegna del cantiere.
- H.1.4. Verbale di inizio dei lavori.
- H.1.5. Ultimazione dei lavori.
- H.1.6. Collaudo.
- H.1.7. Piena funzionalità.
- H.2. *Atto di acquisto* (solo per gli interventi di tipologia C).
- H.2.1. Giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del decreto ministeriale di assegnazione del cofinanziamento.
- H.3. *Eventuali casi particolari.*
- H.3.1. (massimo 2.000 caratteri).

I. DO NOT SIGNIFICANT HARM.

- I.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici. Ci si attende che l'intervento comporti, in fase di costruzione e uso, significative emissioni di gas a effetto serra?



I.2. Adattamento ai cambiamenti climatici. Ci si attende che l'intervento conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi?

I.3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine. Ci si attende che l'intervento nuoccia (i) al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine?

I.4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti. Ci si attende che l'intervento (i) comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili o (ii) comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita o (iii) causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare (art. 27 Tassonomia)?

I.5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Ci si attende che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?

I.6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Ci si attende che la misura (i) nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o (ii) nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?

L. INDICATORI DI IMPATTO.

L.1. Indicatori di impatto sociale.

L.1.1. Indicatore di fabbisogno: rapporto tra domanda di posti alloggio nella sede (A.A. 2019-2020) / offerta di posti alloggio nella sede (1° novembre 2020) (p.a./p.a.).

L.1.2. Indicatore di merito: rapporto tra numero di posti alloggio riservati a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi / numero complessivo di posti alloggio (p.a./p.a.).

L.1.3. Indicatore di inclusività: rapporto tra numero di posti alloggio riservati a studenti con disabilità fisica e/o sensoriale / numero complessivo di posti alloggio (p.a./p.a.).

L.1.4. Indicatore di collettività: rapporto tra aree di servizi (AF2+AF3+AF4) / superficie totale (AF1+AF2+AF3+AF4) (m²/m²).

L.2. Indicatori di impatto ambientale.

L.2.1. Indicatore di sostenibilità energetica: impiego di energie rinnovabili (solare, eolica, idrica, geotermica, biomasse) (0; 1; 2; 3; 4; 5).

L.2.2. Indicatore di efficienza energetica: classe energetica degli edifici di nuova edificazione (nZEB) e, nel caso di intervento sul patrimonio esistente, incremento di classe energetica (+6; +5; +4; +3; +2; +1).

L.2.3. Indicatore di riduzione di consumo delle risorse materiche: m³ di materiale da riuso o riciclo di materiali e prodotti / m³ di materiale totale impiegato (m³/m³).

L.2.4. Indicatore di sostenibilità: adozione di prodotti e soluzioni tecniche ambientalmente sostenibili (s/n).

L.3. Indicatori di impatto finanziario.

L.3.1. Indicatore di finanziamento A: rapporto tra finanziamento soggetti terzi / finanziamento complessivo (euro/euro).

L.3.2. Indicatore di finanziamento B: rapporto tra finanziamento Regioni o Province autonome / finanziamento complessivo (euro/euro).

L.3.3. Indicatore di rapidità di esecuzione: presenza di progetto di livello esecutivo (s/n) e dei provvedimenti autorizzativi (s/n).

L.3.4. Indicatore di gestione: esperienza del soggetto richiedente nel settore del diritto allo studio universitario e nella gestione di strutture residenziali universitarie (0-5; 6-10; 11-20; 21-30; >30).

M. DOCUMENTAZIONE.

M1. Allegati.

M.1.1. Documentazione atta a dimostrare l'appartenenza alla specifica categoria (per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere h), i), j) del decreto ministeriale n. 1257/2021).

M.1.2. Relazione tecnico illustrativa di sintesi dell'intervento e del progetto proposto (art. 6, comma 4, lettera b) decreto ministeriale n. 1257/2021).

M.1.3. Progetto completo di documentazione (art. 6, comma 4, lettera c).

M.1.4. Dichiarazione di conformità del progetto ai requisiti espressi dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici e di utilizzo del *Building Information Modeling* (BIM).

M.1.5. Documentazione atta a dimostrare la piena disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento (art. 6, comma 4, lettera d) e art. 6, comma 10, lettera d) decreto ministeriale n. 1257/2021).

M.1.6. Per gli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lettere A1 e B, nel caso di cui all'art. 8, comma 5 del decreto ministeriale n. 1257/2021, dichiarazione attestante il non utilizzo del bene immobile almeno negli ultimi 2 anni come residenza universitaria (art. 6, comma 4, lettera e) e art. 8, comma 5, decreto ministeriale n. 1257/2021) e che l'immobile è stato realizzato precedentemente all'entrata in vigore della legge del 30 marzo 1976, n. 373.

M.1.7. Relazione e documentazione atta a dimostrare la rispondenza dell'intervento al fabbisogno presente nella località di realizzazione dello stesso (art. 6, comma 4, lettera h) decreto ministeriale n. 1257/2021).

M.1.8. Documentazione attestante la copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente (art. 6, comma 4, lettera i).

M.1.9. A eccezione della tipologia di intervento A2, di cui all'art. 4, comma 2, decreto ministeriale n. 1257/2021, dichiarazione del rispetto degli standard minimi per tipologia di intervento (allegato A, decreto ministeriale n. 1256/2021), come documentato nel punto E del presente modello.

M.1.10. Documentazione attestante la congruità del costo previsto e la disponibilità anche sotto forma di acquisto (art. 6, comma 4, lettera j), decreto ministeriale n. 1257/2021) (in caso di acquisto/esperto).

M.1.11. Documentazione atta a dimostrare il vincolo specifico ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4 del decreto ministeriale n. 1256/2021 e dell'art. 6, comma 4, lettera k) del decreto ministeriale n. 1257/2021.

M.1.12. Dichiarazioni di cui all'art. 3, comma 3 del decreto ministeriale n. 1257/2021.

M.2. Documentazione.

M.2.1. Domanda completa di tutta la documentazione.

N. DICHIARAZIONE.

N.1. Il legale rappresentante del soggetto richiedente dichiara espressamente la veridicità dei dati riportati nel presente modello, la perfetta corrispondenza con i dati riportati negli elaborati tecnici di progetto e la completezza assoluta della documentazione presentata. Il legale dichiara inoltre l'assoluta corrispondenza tra il progetto presentato per la richiesta di cofinanziamento e l'eventuale progetto oggetto di concessione/autorizzazione.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO INFORMATIZZATO

A. INTESAZIONI E DATI GENERALI.

A.1. Destinazione.

Indicare l'ente (regione o Provincia autonoma di Trento o di Bolzano) competente per territorio in relazione alla localizzazione dell'intervento a cui verrà trasmessa una copia del modello e il relativo indirizzo.

A.2. Oggetto.

La richiesta deve essere formulata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, con esplicitazione dell'ente, organismo e/o dell'istituzione abilitati per legge alla richiesta del cofinanziamento ed elencati nell'art. 3 del decreto ministeriale n. 1257/2021.

B. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE.

B.4. Responsabile del procedimento.

Per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere e), f), g), h), i), j) del decreto ministeriale n. 1257/2021, indicare quale sarà la persona che svolgerà le funzioni assimilabili a quelle attribuite per legge al responsabile del procedimento.

C. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO.

C.1. Identificazione dell'intervento.

Per intervento singolo si intende un intervento esteso su edificio o complesso unitario. Tutte le verifiche degli standard necessarie devono essere soddisfatte nell'ambito di detto intervento, compiutamente rappresentato nel progetto e nell'unico modello CARSUQuinqués di richiesta.



Per programma unitario (come citato dall'art. 4, comma 3 del decreto ministeriale n. 1257/2021) si intende un insieme di interventi compresi in un'unica richiesta. Tutte le verifiche degli standard necessarie devono essere soddisfatte nell'ambito del complesso degli interventi, compiutamente rappresentati nel progetto e nel/i modello/i CARSU-Quinquies di richiesta.

Per interventi che comprendono due o più tipologie d'intervento, come definite dall'art. 4, comma 2, ovvero nell'ipotesi prevista dall'art. 6, comma 10, lettera *f*) del decreto ministeriale n. 1257/2021, devono essere previsti distinti modelli con diversi numeri progressivi, che potranno eventualmente fare riferimento a progetto e allegati in un unico esemplare, ove questi siano validi per tutti gli interventi compresi nel programma. Ad esempio: se si tratta di un programma che interessi 3 edifici, con ciascun edificio interessato da 2 tipologie di interventi (ristrutturazione e ampliamento), si dovranno compilare per ciascun edificio 2 schede per ciascuna delle tipologie di intervento, quindi 3 edifici \times 2 schede = 6 schede.

D. LOCALIZZAZIONE RISPETTO ALLE SEDI UNIVERSITARIE.

D.1. *Elenco delle principali sedi di insegnamento universitario cui fa riferimento la residenza.*

Indicare solo le sedi i cui studenti possano gravitare sulla residenza oggetto dell'intervento.

D.2. *Sintesi di congruità dell'intervento rispetto al fabbisogno nella località di realizzazione.*

Riportare in forma sintetica quanto contenuto nell'allegato M.1.7 (art. 6, comma 4, lettera *h*) del decreto ministeriale n. 1257/2021.

E. DATI TECNICI DI PROGETTO.

Tutte le superfici sono calcolate al netto delle murature.

In caso di intervento inserito in progetto/programma unitario compilare i punti E.3.-E.8. (compresi) in un unico esemplare per l'intero programma ed il punto E.9. per ogni intervento facente parte del programma.

E.4. *Funzioni residenziali AF1.*

Nelle funzioni residenziali sono incluse le attività di igiene e cura personale, di preparazione e consumazione pasti, di relax/socializzazione mentre sono sempre escluse le funzioni di accesso e di distribuzione.

E.5.-E.8. *Funzioni di servizio.*

Nelle funzioni di servizio sono sempre escluse le funzioni di accesso e di distribuzione.

G. QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO.

G.1.3. IVA.

L'importo corrispondente all'IVA è da indicare solo nel caso di risposta negativa alla riga precedente.

G.2.2. Oneri fiscali su acquisto o esproprio.

Nel caso di risposta affermativa sul recupero dell'IVA, tale l'importo non va inserito nel punto G.2.2.

G.4.4. Totale complessivo dell'intervento.

L'importo da riportare deve essere comprensivo dell'IVA (da compilare solo nel caso in cui l'Ente ha dichiarato che recupera l'IVA).

G.5.2. IVA.

L'importo corrispondente all'IVA è da indicare solo nel caso di risposta negativa alla riga precedente.

G.5.3. Spese per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche.

Le spese per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche sono cofinanziate al 75% e comunque sino a un massimo di 2.500 euro per posto alloggio (art. 8, comma 6, decreto ministeriale n. 1257/2021).

G.6.2. Valore dell'immobile.

Nel caso in cui il valore dell'immobile indicato al punto G.3.1 fosse più alto dell'importo complessivo di lavori, acquisti ed espropri (G.6.1) il valore dell'immobile utilizzabile come apporto ai fini della copertura finanziaria a proprio carico non può eccedere il valore G.6.1, quindi $G.6.2 \leq G.6.1$.

G.6.4. Totale cofinanziamento a carico dello Stato su lavori, acquisti, espropri.

L'importo del cofinanziamento richiesto, nel caso di apporto del valore dell'immobile superiore a quello del costo dell'intervento, non può essere superiore al costo totale dell'intervento ($G.6.4 \leq G.6.1$).

G.6.7. Totale cofinanziamento per spese per arredi e attrezzature didattiche e scientifiche.

Il cofinanziamento dello Stato per arredi e attrezzature deve rispettare il doppio vincolo di non superare il 75% della spesa prevista e dichiarata al punto G.5.3 e non superare il tetto massimo previsto di 2.500 euro/posto alloggio.

G.6.9. Totale cofinanziamento a carico dello Stato.

Sommare il cofinanziamento dello Stato relativo a lavori, acquisti ed espropri (G.6.4) con la quota del cofinanziamento relativa agli arredi e attrezzature didattiche e scientifiche (G.6.7).

G.7.5. Importo complessivo.

L'importo risultante deve essere uguale o superiore a quello di cui al precedente punto G.6.10.

H. CRONOGRAMMA TECNICO AMMINISTRATIVO.

H.1. *Temporizzazione dei termini di scadenza delle fasi del processo.*

Ciascuna a partire dalla data di pubblicazione del decreto di piano previsto dall'art. 8, comma 13 del decreto ministeriale n. 1257/2021. Il tempo delle fasi va indicato riportando il numero dei giorni intercorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di piano. I giorni devono essere espressi in successione ovvero ogni fase deve essere espressa nella quantità di giorni previsti sommati ai giorni ottenuti dalla fase precedente. Le date di inizio lavori, ultimazione dei lavori, piena funzionalità, sono impegnative ai fini del monitoraggio in corso d'opera.

H.1.4. Verbale di inizio lavori.

Non più di centocinquanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di piano per gli interventi di tipologia A2 e non più di trecento giorni dalla data di pubblicazione del decreto di piano per gli interventi di tipologia A1 e B (con inizio prorogabile entro il 30 settembre successivo per gli interventi di tipologia A1 e A2, nei casi previsti dall'art. 8, comma 16, decreto ministeriale n. 1257/2021).

H.2. *Atto di acquisto.*

Non più di novanta giorni.

M. DOCUMENTAZIONE.

In allegato al modello devono essere inviati al Ministero dell'università e della ricerca, con le modalità stabilite all'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale n. 1257/2021, il progetto e la documentazione specificata all'art. 6, comma 4 del decreto ministeriale n. 1257/2021.

Indicare con una croce quale documentazione, tra quella in elenco, è stata allegata.

M.1.1. In relazione a quanto previsto dall'art. 3, comma 1 del decreto ministeriale n. 1257/2021 è obbligatorio presentare, a pena di esclusione, per i soggetti di cui alle lettere *h*), *i*), *j*), copia dello statuto e della documentazione concernente la legittimazione del legale rappresentante;

M.1.3. Quando l'intervento preveda anche l'acquisizione delle aree necessarie deve essere inoltre allegata la documentazione in cui si riportano: rappresentazione dell'area da acquistare, indicazione della superficie, particella catastale e tipo di procedura di acquisizione. Negli elaborati progettuali deve essere incluso il progetto degli arredi e delle attrezzature didattiche e scientifiche se richiesti nel finanziamento.

M.1.5. Per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) del decreto ministeriale n. 1257/2021, la documentazione può essere sostituita da autocertificazione, come previsto dall'art. 6, comma 6, del decreto ministeriale n. 1257/2021.

M.1.8. Per i soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) del decreto ministeriale n. 1257/2021, la documentazione può essere sostituita da autocertificazione, come previsto dall'art. 6, comma 6, del decreto ministeriale n. 1257/2021.

M.2. *Documentazione.*

La documentazione completa comprende oltre agli allegati di cui all'art. 6, comma 4 del decreto ministeriale n. 1257/2021, un progetto di livello esecutivo ovvero definitivo, ovvero di fattibilità tecnica ed economica, come definito dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici, e l'eventuale documentazione relativa alla immediata realizzabilità degli interventi, consistente in una copia dei provvedimenti autorizzativi (concessione, autorizzazione, asseveramento, nulla osta, ecc.).

22A01070

